

COMUNE DI VILLA DI SERIO PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DOCUMENTO DI SCOPING



Ufficio Tecnico Comune di Villa di Serio (BG) Via Papa Giovanni XXIII

Dott. Arch. Paola Facchinetti
Dott. Urb. Liliana Pezzoni

Premessa generale

Il presente Documento di Scoping, riprende integralmente il Documento di Scoping redatto in occasione della stesura del vigente PGT di Villa di Serio, approvato con DCC n. 6 del 12.06.2013 e pubblicato sul BURL n. 8 in data 19.02.2014, da parte della società incaricata dello sviluppo del processo di VAS e della redazione del Rapporto Ambientale, Eurogeo S.n.c..

Tale documento viene confermato nei contenuti e nella forma e implementato rispetto all'aggiornamento del quadro ricognitivo, programmatico e normativo, tenute inoltre in considerazione le valutazioni emerse nella definizione del Rapporto Ambientale, della sintesi non tecnica e nel parere motivato a conclusione della procedura di VAS del PGT 2013.

I principali aggiornamenti riguardano l'evoluzione del paradigma strategico con la definizione degli obiettivi prioritari introdotti dalla L.R. 31/14 e dalla L.R. 18/19 e, conseguentemente, dall'integrazione del PTR e dall'adeguamento del PTCP.

Contenuti e significato del Documento di Scoping

La Direttiva Europea 2001/42/CEE prevede che "al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile venga effettuata la Valutazione Ambientale di determinati Piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, demandando agli Stati Membri la definizione delle procedure per l'effettuazione di tale valutazione".

Lo Stato Italiano, mediante il D.lgs 152/2006 prevede che le "Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano o del Programma oggetto d'esame devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio".

La Regione Lombardia, nel definire con i propri atti il percorso metodologico della Vas ha individuato tale fase di consultazione con la denominazione di "scoping". L'attività di scoping viene effettuata mediante una conferenza di Valutazione, finalizzata all'acquisizione dei pareri sopraindicati che devono essere espressi sulla base di un documento preliminare alla stesura del Rapporto Ambientale (Documento di Scoping) nel quale, in ossequio alle disposizioni normative vigenti vengono definite:

- lo schema del percorso metodologico-procedurale per la redazione del Rapporto Ambientale e degli atti ad esso inerenti e conseguenti;
- l'indicazione della portata delle informazioni e delle modalità di raccolta dei dati che si intendono utilizzare nel Processo di definizione del Rapporto Ambientale;
- la definizione degli ambiti tematici che costituiscono gli indicatori generali per la definizione dello stato dell'ambiente e la loro articolazione in indicatori più specifici;
- la definizione dell'ambito di influenza del Piano rispetto al territorio nel quale il comune è collocato;
- una prima individuazione dei principali caratteri e delle problematiche individuabili nel territorio in ordine ai vari indicatori ambientali.

Poiché, secondo la normativa e le disposizioni regionali, l'atto del Piano di Governo del Territorio soggetto a Vas è il DdP, il Documento di scoping è stato predisposto avendo come riferimento la natura, i caratteri e la portata delle previsioni urbanistiche del DdP rispetto al quale sarà successivamente effettuata la procedura di Valutazione Ambientale e Strategica.

PREMESSA

La consapevolezza che l'origine dei mutamenti ambientali sia da ricercarsi nelle decisioni strategiche di programmazione e pianificazione, prima che nella realizzazione di nuovi progetti, era già stata delineata nel documento denominato "Agenda 21", adottato a Rio de Janeiro nel 1992, alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo: proprio in detta circostanza erano stati indicati i criteri strategici, che i governi nazionali avrebbero successivamente dovuto tradurre in piani di azione per uno "sviluppo sostenibile globale" nel ventunesimo secolo.

La politica ambientale della Unione Europea risale a sua volta ad un documento, conosciuto come "Quinto programma d'azione per l'ambiente", più precisamente intitolato "Per uno sviluppo durevole e sostenibile: programma politico e d'azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile", adottato dal Consiglio d'Europa nell'anno 1993.

Il termine «sostenibilità», che sarà utilizzato anche nel presente documento, in coerenza con l'indirizzo comunitario, si riferisce alla politica e alla strategia necessarie per perseguire uno sviluppo economico e sociale che non rechi danno all'ambiente e alle risorse naturali, dalle quali dipendono "il proseguimento delle attività umane e lo sviluppo futuro".

All'interno di questo concetto dev'essere collocato anche il concetto di "pianificazione sostenibile" che si configura quale obiettivo ultimo della VAS, la quale a sua volta costituisce lo strumento essenziale per accertarne l'effettiva attuazione.

Nel progetto ENPLAN, sviluppato tra il 2001 e il 2004 da Regioni Nord Italia e della Spagna, vengono evidenziati i criteri operativi per il perseguimento di una "sostenibilità forte" che propone un'impostazione "biocentrica" piuttosto che "antropocentrica". Essi in sintesi sono:

- usare le risorse rinnovabili al di sotto dei loro tassi di rigenerazione;
- usare le risorse non rinnovabili, a tassi di consumo inferiori ai tassi di sviluppo di risorse sostitutive rinnovabili;
- limitare l'immissione nell'ambiente di agenti inquinanti al di sotto delle soglie di capacità di assorbimento e di rigenerazione da parte dell'ambiente.

Di conseguenza "lo sviluppo sostenibile" non deve intendersi tanto come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel "governo delle trasformazioni del pianeta".

Occorre ancora considerare la definizione di "ambiente", cui la VAS è relazionata, rilevando come questo, nella sua accezione più completa, condivisa ed appropriata ad ogni specifica situazione territoriale debba contemplare più che la semplice idea di un "intorno da preservare" anche quella di un'attenta "relazione tra natura e cultura" (cioè tra dotazioni naturali ed effetti antropici sulle stesse).

Da tale visione, che nella cultura anglosassone ha portato a privilegiare il termine di "environment" a quello originario di "habitat", è stata infatti sviluppata la prospettiva dello "sviluppo sostenibile", in cui i fattori propriamente ambientali vengono correlati anche a quelli socioeconomici.

Conseguentemente la valutazione ambientale, allorché appropria una prospettiva di trasformazione territoriale consistente, non può dunque limitarsi ad una "valutazione di compatibilità", ma deve invece strutturarsi come "valutazione di sostenibilità": in questa ottica la VAS comporta anche la necessità di definire un'azione continuata nel futuro, in termini di "monitoraggio" e "gestione".

Con la Direttiva 2001/42 del 27/06/01 la UE definiva in modo sintetico quanto puntuale (in 14 articoli e 2 allegati) la procedura di VAS sottolineando, all'art. 1, la finalità della stessa: "La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, procurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

La Direttiva Europea veniva dapprima recepita dalla normativa della Regione Lombardia (art. 4 L.R. 12 del 11/03/2005) poi in sede di legislazione nazionale (Codice dell'Ambiente D.Lgs. 152 del 03/04/2006).

Nel Codice dell'Ambiente (DLgs 152 del 03/04/06), alla VAS viene data la seguente definizione "elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente, conseguente all'attuazione di un determinato piano o programma da adottarsi o approvarsi, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione di un piano o programma e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione". Nella Delibera G.R. Lombardia 15/03/06 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" in cui, più sinteticamente, la VAS viene così precisata:

“Il processo che comprende l’elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell’iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione” i due provvedimenti, statale e regionale divergono invece circa le procedure e le modalità di approvazione, divergenza che si pone in modo ulteriormente evidente nella DGR VIII/6420/2007.

In proposito va rilevato che quest’ultima formulazione risulta più aderente con quanto a suo tempo precisato in quello che è considerato il testo di primario riferimento della materia e specificatamente con il “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei Programmi dei fondi strutturali dell’Unione Europea” (1998) e cioè “un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell’ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”.

La VAS quindi non può limitarsi ad essere un “corredo” o un “supporto” della pianificazione/ programmazione del territorio, ma deve piuttosto configurarsi quale “processo integrato e costitutivo della stessa”, incidendo in tutta la sequenza di decisioni ed azioni previste.

Per questa ragione il processo di Vas che viene avviato operativamente con il presente documento, dovrà proporsi:

- di raffrontare compatibilità e sostenibilità degli obiettivi del piano;
- relazioni e concertazioni tra soggetti / autorità preposte alla gestione di territorio e ambiente;
- di individuare un sistema di indicatori significativi che consentano di riscontrare gli eventuali impatti ambientali nella fase previsionale al fine di permettere interventi preliminari tali da ridefinire, in continuità con gli stessi obiettivi, i contenuti del piano, tramite idonee azioni correttive;
- di strutturare un sistema di informazioni;
- di attivare criteri di monitoraggio della relazione tra processualità di attuazione del piano ed effetti ambientali.

1. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E LA VAS

La Legge Regionale 11 Marzo 2005 n. 12 ha ridefinito la disciplina regionale in materia pianificatoria e urbanistica, prevedendo in particolare la predisposizione, da parte di tutti i comuni lombardi, del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

Il P.G.T., che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in un Documento di Piano, in un Piano dei Servizi e in un Piano delle Regole (articolo 7), è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della Legge Regionale e ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.

Come previsto dall'allegato n. 6 del D.G.R. 8/1563 del 22/12/2005 il Comune di Villa di Serio, contestualmente al Documento di Piano, ha provveduto all'avvio della Valutazione Ambientale Strategica procedendo a definire in prima istanza il presente Documento di Scoping.

Integrazione della dimensione ambientale nel PGT

Il PGT imposta ed individua, fin dal Documento di Piano, le componenti della "dimensione ambientale" quali elementi fondanti della lettura del territorio e come base per la definizione delle scelte e dei contenuti del DdP e degli indirizzi progettuali e normativi che saranno sviluppati anche nelle parti di territorio da assoggettare alla disciplina del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Gli atti normativi di riferimento

- Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2001;
- Attuazione della Direttiva 2001/42/CEE, a cura della Commissione Europea;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Modifiche al D. lgs. n. 152/2006";
- Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio";
- "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12", approvato con d.c.r. 13 marzo 2007, n. VIII/0351.
- "Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione all'art. 4 della L.R. 11 Marzo 2005, n.12", approvato con d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007;

- nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo (PTCP), approvato con delibera-zione consiliare n. 37 del 07.11.2020, ha acquisito efficacia il 3 marzo 2021 con la pubblicazione sul BURL n. 9 - Serie avvisi e concorsi;
- integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, approvata con DCR n. XI/411 del 19 dicembre 2018.

2. IL PROCESSO DI VAS

A- Schema operativo

Lo schema operativo che è stato adottato per la VAS del Documento di Piano (DdP) è illustrato di seguito e si rapporta agli Indirizzi generali individuati dalla Regione Lombardia, pur se il presente procedimento potrebbe essere definito autonomamente dal Soggetto Proponente/Procedente in quanto escluso dall'applicazione della DGR VIII/6420/2007.

Gli indirizzi regionali lasciano una certa libertà di impostazione per il percorso di valutazione e per i contenuti del Rapporto Ambientale: "5.11 Nella fase di elaborazione e redazione del Piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche trasfrontalieri, e il pubblico da consultare.

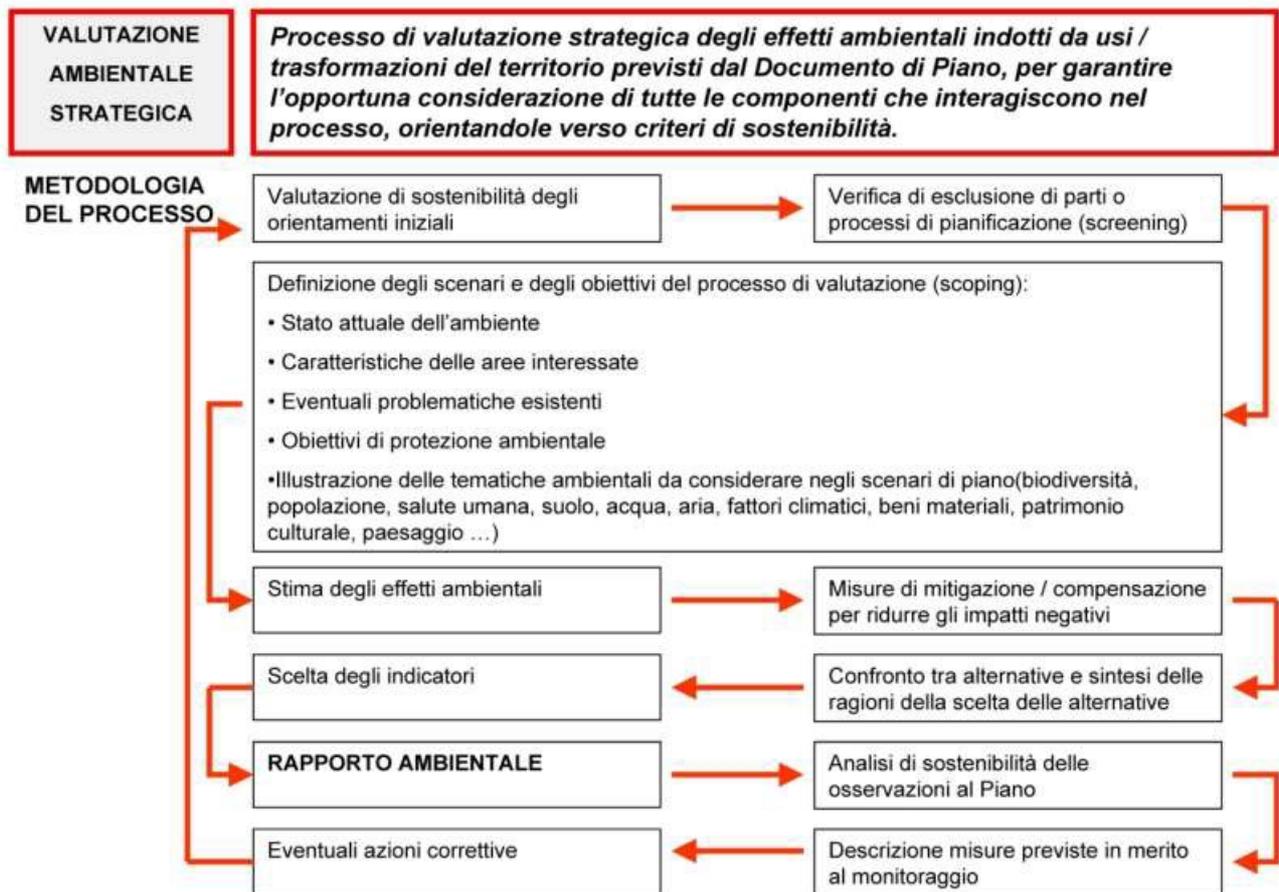
Sono peculiari della fase di redazione del Documento di scoping i seguenti elementi:

- definizione dell'ambito di influenza del P/P (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- individuazione dello scenario di riferimento e degli indicatori ambientali;
- articolazione degli obiettivi generali.

Sono elementi caratterizzanti del Rapporto Ambientale:

- coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P;
- definizione degli obiettivi specifici e individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del P/P, e confronto tra queste e lo scenario di riferimento e con le eventuali alternative su cui si è fondata la scelta del P/P;
- individuazione del sistema di monitoraggio ex post.

Lo schema di seguito allegato sintetizza il processo di formazione della valutazione strategica:



B- I soggetti coinvolti

La Direttiva 2001/42/CE sancisce i principi della trasparenza (articoli 6 e 9) e del coinvolgimento, sotto forma di consultazione, delle autorità competenti in materia ambientale (articolo 6, comma 3) e del pubblico (art. 2, lettera "d") demandando altresì agli Stati membri (articolo 6, comma 5) la definizione delle specifiche modalità per l'informazione e la consultazione dei soggetti sopra elencati.

In rapporto a tali principi ed in relazione alle indicazioni regionali sono stati individuati con delibera dell'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente, i seguenti soggetti:

- Autorità proponente e procedente (Pubblica Amministrazione che elabora lo strumento di pianificazione e ne attiva le procedure): Comune di Villa di Serio - Giunta Comunale
- Estensore del Documento di Piano (soggetto incaricato dalla Pubblica Amministrazione proponente di elaborare il PGT, e nella fattispecie il Documento di Piano, oggetto della VAS): Arch. Filippo Simonetti
- Estensore del Rapporto Ambientale (incaricato dello sviluppo del processo di VAS e della redazione del Rapporto Ambientale): arch. Moris Antonio Lorenzi
- Autorità competente per la VAS (Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla Pubblica Amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della Direttiva e degli indirizzi regionali nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale del Documento di Piano): Arch. Paola Facchinetti, dott. Urb. Liliana Pezzoni-Ufficio Tecnico

Soggetti competenti in materia ambientale (enti pubblici competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale):

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo;
- ASL Bergamo;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;

Enti territorialmente interessati da convocare alle Conferenze di Valutazione (enti territorialmente limitrofi o interessati ai potenziali effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano):

- Regione Lombardia – Sede territoriale di Bergamo – Struttura Sviluppo del Territorio;
- Provincia di Bergamo – Settore Urbanistica;
- Comunità Montana della Valle Seriana;
- Comuni confinanti: Ranica, Alzano Lombardo, Nembro, Scanzorosciate
- Comuni rappresentativi del "PLIS Serio" , "PLIS Naturalserio" e del "PLIS Monte Bastia"

C- La partecipazione

Oltre ai soggetti sopra indicati la VAS prevede momenti e modalità di partecipazione estesi al Pubblico, che viene così individuato:

Cittadini e associazioni riconosciute legalmente portatrici di interessi diffusi che possono essere interessate ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D. Lgs. 152/2006.

Il processo di partecipazione integrata alla VAS del comune di Villa di Serio sarà sviluppato utilizzando diverse tipologie comunicative al fine di raggiungere in modo efficace tutti i soggetti coinvolti e garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo.

In particolare, si indicano gli strumenti di informazione che saranno utilizzati:

- incontri pubblici con la popolazione e le associazioni di categoria e di settore;
- divulgazione telematica della documentazione di supporto al processo di VAS mediante il portale comunale, accessibile dal sito <http://www.comune.villadiserio.bg.it/>, di volta in volta aggiornato con la nuova documentazione disponibile;
- affissione presso l'Albo Pretorio degli avvisi relativi alle diverse pubblicazioni ed agli incontri in programma.

3. IL PERCORSO METODOLOGICO

A - I criteri per l'elaborazione del Rapporto Ambientale

L'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS elabora il Rapporto Ambientale.

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42 CE, sono quelli elencati nell'allegato I della citata Direttiva:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Ddp e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Ddp;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Ddp, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409 CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Ddp, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Ddp;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate/riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

Le procedure per la redazione del Rapporto Ambientale in considerazione di quanto stabilito dalla D.G.R. del 27/12/2007, vengono così precisate:

- Attivazione della "fase preliminare allo scopo di definire, in contraddittorio con l'autorità competente, le informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale" (art. 9, comma 4);
- Consultazione "sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale" delle "Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti alla formazione del Piano..." (art. 9 comma 5);
- Redazione del Rapporto preliminare (Scoping) e Prima conferenza di Valutazione;
- Predisposizione della proposta di Documento di Piano del PGT e del relativo Rapporto Ambientale, nonché della Sintesi non Tecnica;
- Messa a disposizione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica alle autorità (art. 10), pubblicazione sul sito web a disposizione del pubblico;
- Seconda conferenza di Valutazione, riferita al Rapporto Ambientale, almeno 10 giorni prima della data di adozione del PGT;
- Eventuale Terza conferenza (finale), di valutazione, successivamente al quarantacinquesimo giorno della data di deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica al fine di raccogliere e valutare le osservazioni e gli elementi conoscitivi e valutativi di cui al comma 4 dell'art. 10;
- Predisposizione del parere motivato.

B - Le questioni preliminari per l'orientamento della verifica ambientale

È opportuno che la VAS, tenendo conto del quadro delle criticità, rivolga al Piano di Governo del Territorio una serie di interrogativi preliminari al fine di dichiarare fin dall'inizio quali saranno i temi della valutazione, di delineare il quadro dei possibili indicatori e, non ultimo, per consentire di definire al meglio il quadro delle applicazioni utili al PGT.

Tra questi interrogativi a cui dovrà dare risposta il Rapporto Ambientale, nella sua componente valutativa alcuni, di natura strategica, sono riferiti a considerazioni di carattere generale ed ai rapporti che legano il PGT con gli strumenti di pianificazione sovraordinata:

1. Il PGT quale strategia di sviluppo e quale ruolo prefigura per il Comune;
2. Il PGT è coerente con le strategie di sviluppo delineate dagli strumenti di pianificazione sovraordinati? E in quale rapporto si pone con i piani dei Comuni contermini?

Altri attengono in modo più diretto al Piano, tanto nella sua dimensione urbana che territoriale e fanno riferimento ai temi della sostenibilità:

3. Il Piano considera in modo adeguato le criticità locali?
4. Il Piano tiene conto dei valori ambientali dei luoghi, della biodiversità e delle condizioni di biopermeabilità del territorio?
5. Il Piano evita lo spreco di terreno agricolo pregiato?
6. Il Piano tutela e valorizza le risorse agro - silvo - pastorali anche nella loro nuova funzione ambientale e paesaggistica?
7. Il Piano tutela e valorizza il paesaggio e i beni culturali?
8. Il Piano tiene conto dell'assetto idraulico e delle modificazioni del ciclo integrato delle acque?
9. Il Piano contribuisce a ridurre la pericolosità ambientale e l'esposizione al rischio?
10. Il Piano propone interventi che migliorano le condizioni di accessibilità del territorio e della sua funzione?
11. Il Piano fa quanto gli compete per limitare il consumo di energia e di materie prime non rinnovabili?
12. Il Piano riduce il rischio (le cause) dell'inquinamento locale migliorando la salute dei cittadini?

13. Il Piano migliora le condizioni di vivibilità del tessuto edificato del capoluogo e delle frazioni?

14. Il Piano migliora l'accesso agli spazi pubblici e ai servizi di uso quotidiano?

Altri interrogativi saranno da porre nella verifica finale necessaria per delineare le attività di monitoraggio del Piano attraverso le quali andrà valutata la corretta attuazione del DdP:

15. Le scelte del Piano sono realisticamente realizzabili?

16. Il Piano prevede forme di "adeguamento" delle sue previsioni all'evoluzione dei fenomeni territoriali?

Dentro questo ambito di riferimento dovranno pertanto essere valutate dalla VAS non solo "le cose da fare" ma anche le indicazioni del "come debbano essere fatte", a quale livello di dettaglio, con quali risorse e con che tempi, tenendo conto della necessità di osservare l'intero percorso di redazione del PGT e di monitorare la sua attuazione.

C- La redazione del Rapporto Ambientale

Secondo la Direttiva 2001/42/CE il Rapporto Ambientale è il documento che accompagna la proposta di Documento di Piano nel quale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente. Il Rapporto Ambientale riveste quindi un ruolo centrale come garanzia della sostenibilità delle decisioni che motivano l'intero processo di valutazione.

Il Rapporto Ambientale del DdP sarà articolato in due parti:

Parte I – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente

Quadro conoscitivo:

- Inquadramento del territorio comunale di Villa di Serio e definizione delle matrici ambientali al fine di fornire un quadro della situazione del territorio stesso, attraverso i dati disponibili. Saranno raccolti ed analizzati i dati e le elaborazioni reperibili relative alle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, aria, ambiti di naturalità) fornite da Enti territorialmente interessati, Autorità competenti in materia ambientale.
- Quadro della pressione antropica sull'ambiente, che è determinata da una serie di elementi quali il traffico, il rumore, l'inquinamento elettromagnetico, il sistema acquedottistico e fognario, la gestione dei rifiuti, le passività ambientali, gli insediamenti produttivi, ecc.
- Individuazione degli elementi di criticità e sensibilità ambientale che si pongono come fattore di criticità ambientale per il territorio e che possono produrre ricadute sulle matrici ambientali.
- Analisi degli elementi di sensibilità ambientale, intesi come componenti del paesaggio naturale e antropico e delle caratteristiche del territorio che necessitano di una particolare attenzione in fase di pianificazione.
- Individuazione delle eventuali dinamiche in atto e delle maggiori potenzialità

Parte II – Valutazione Ambientale Strategica delle scelte di Piano

Questa parte sarà orientata all'analisi degli obiettivi generali e specifici, nonché delle azioni previste dal DdP, effettuando anche ove opportuno la valutazione delle alternative d'intervento eventualmente proposte dal DdP per ciascuna azione.

La valutazione ambientale sarà finalizzata alla verifica della sostenibilità complessiva degli aspetti pertinenti delle previsioni del DdP e rappresenta il "cuore" del processo di VAS.

La valutazione sarà effettuata mediante la compilazione di schede che prenderanno in considerazione gli aspetti ambientali e urbanistici significativi alla scala delle previsioni del DdP.

Le ipotesi d'intervento formulate dal documento stesso saranno valutate in relazione all'impatto e all'influenza che le scelte del DdP potrebbero avere su ciascuno di tali aspetti.

Il Rapporto Ambientale sarà esaminato dalla Conferenza di Valutazione, alla quale verranno invitati gli Enti territorialmente interessati e le Autorità con specifiche competenze in materia ambientale.

Il parere motivato

Sulla scorta del Rapporto Ambientale e delle considerazioni emerse durante la Conferenza (dettagliate in apposite verbale), l'Autorità competente per la VAS, **I** concerto con l'Autorità procedente esprimerà un parere motivato. Il parere motivato costituirà il presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Documento di Piano.

Il parere dovrà contenere considerazioni qualitative e/o quantitative in merito:

- a) alla qualità ed alla congruenza delle scelte del Piano alla luce delle alternative possibili, ove individuate, e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del Rapporto Ambientale;
- b) alla coerenza interna ed esterna del Piano;
- c) alla efficacia e congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Il parere 'ambientale' motivato potrà essere funzionale all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Documento di Piano valutato.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvederà, ove necessario, alla revisione del Documento di Piano alla luce del parere motivato espresso.

4. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DEL DdP

L'ambito territoriale di riferimento

La necessità di definire un'area vasta di riferimento discende dalle caratteristiche dei parametri ambientali e territoriali, la cui distribuzione sul territorio spesso mostra gradienti legati ad elementi fisici ben riconoscibili, oppure la cui distribuzione sul territorio è svincolata dalla bidimensionalità del campo di applicazione dei confini amministrativi.

L'individuazione del solo ambito territoriale di applicazione del P.G.T., pertanto, non permetterebbe di cogliere compiutamente la complessità dei caratteri ambientali presenti sul territorio, complessità che si può estendere ad estensioni differenti (spesso di scala superiore) a quelle stabilite dai confini amministrativi, a cui sono subordinati i piani e i programmi elaborati dalle autorità pubbliche.

L'individuazione e la presa in considerazione di un'area vasta di riferimento contribuisce poi a consolidare la necessità al coordinamento sovracomunale nella definizione delle politiche territoriali.

Il territorio di Villa di Serio appartiene alla Provincia di Bergamo ed è inserito nell'ambito della Comunità Montana della Valle Seriana.

Dista dal capoluogo provinciale circa 8 km ed è collegato alla rete viaria di valenza territoriale attraverso il ponte sul Fiume Serio di connessione con la strada provinciale per la Valle Seriana (SP 35); ed è collegato con lo svincolo per la galleria di Montenegrone per la connessione con la tangenziale urbana e il sistema autostradale. Villa di Serio dista dal capoluogo regionale (Milano) circa 60 km.

La stazione ferroviaria più vicina è quella di Bergamo. I caselli autostradali di riferimento sono quelli di Seriate e di Bergamo.

L'aeroporto di Orio al Serio, a sud di Bergamo, costituisce un comodo scalo per i collegamenti nazionali e internazionali.

Il territorio comunale confina con i comuni di:

- Alzano Lombardo;
- Nembro;
- Ranica;
- Scanzorosciate.

Vincoli vigenti sul territorio

La situazione vincolistica del Comune di Villa di Serio è stata desunta dalla tavola 2 (Vincoli amministrativi) del vigente PGT che contempla I vincoli amministrativi veri e propri, quelli di tipo idraulico, quelli architettonici e ambientali, le aree di salvaguardia delle risorse idriche e le fasce fluviali.

Tutto l'ambito collinare boscato è sottoposto al vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 R.D. 3267 del 30/12/1923.

Parte del territorio collinare ricade all'interno del P.L.I.S. "Monte Bastia"; questo P.L.I.S. individua pertanto un'area importante dell'ambiente collinare, caratterizzata principalmente dalla presenza del Monte Bastia e del Monte Roccolo. Alla scala provinciale il Monte Bastia rappresenta l'inizio del sistema di rilievi montani che separano la Valle Seriana dalla Valle Cavallina.

La Valle Serradesca con i dolci pendii vitati e la Valle della Gavarnia, seppur interessata solo dai versanti a nord, costituiscono le altre porzioni di Parco introducendo ambienti naturali con caratteri diversi.

Il P.L.I.S. Monte Bastia ha una superficie complessiva pari a 653 ettari e si articola fra una quota di circa 270 m. s.l.m. sino a circa 499 m. s.l.m.

Inoltre, sul territorio di Villa di Serio è presente un altro P.L.I.S. denominato "Serio Nord" che comprende anche i comuni di Gorle, Pedrengo, Scanzorosciate e Seriate, e che si estende lungo il corso del Fiume Serio per una lunghezza complessiva di circa 15 km.

Seguono alcuni elaborati cartografici tratti da Siter@ della Provincia di Bergamo.

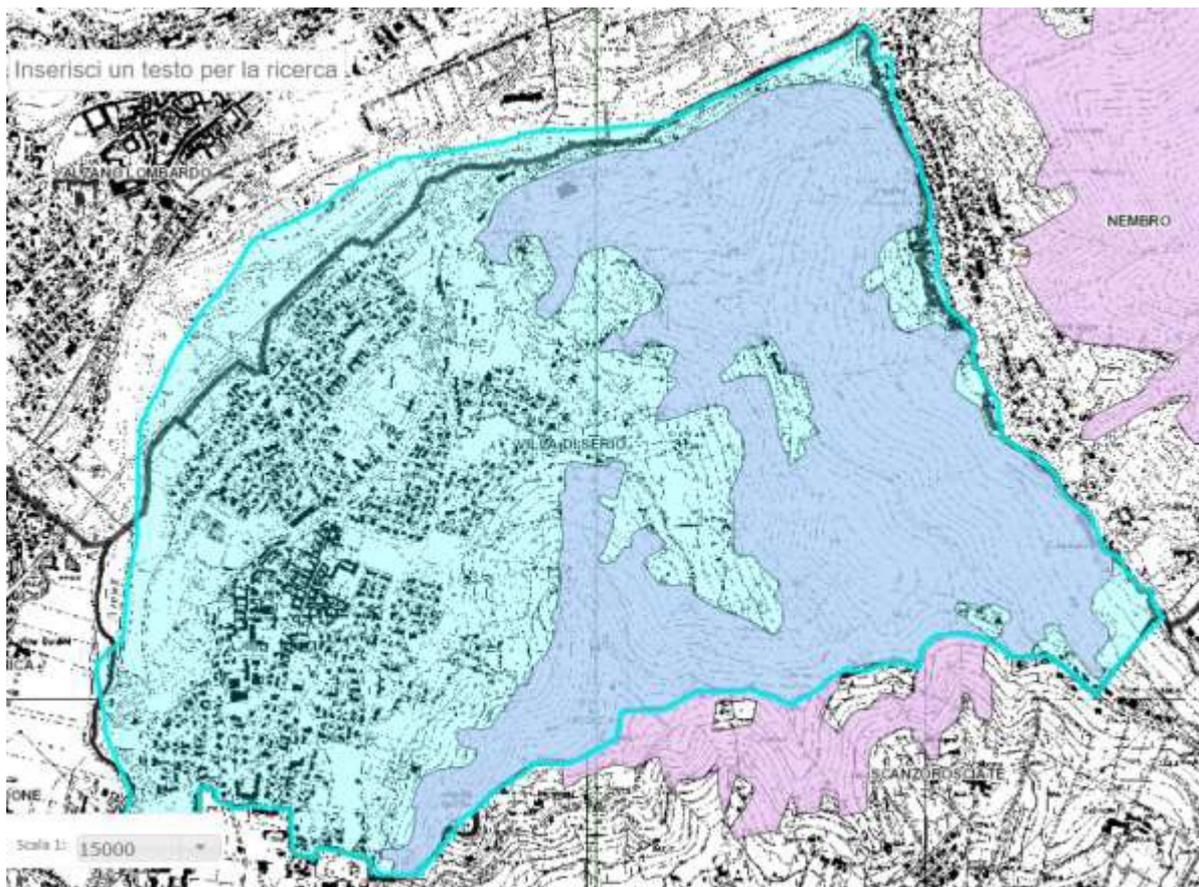


Tavola del vincolo idrogeologico (fonte: Siter@, Provincia di Bergamo)

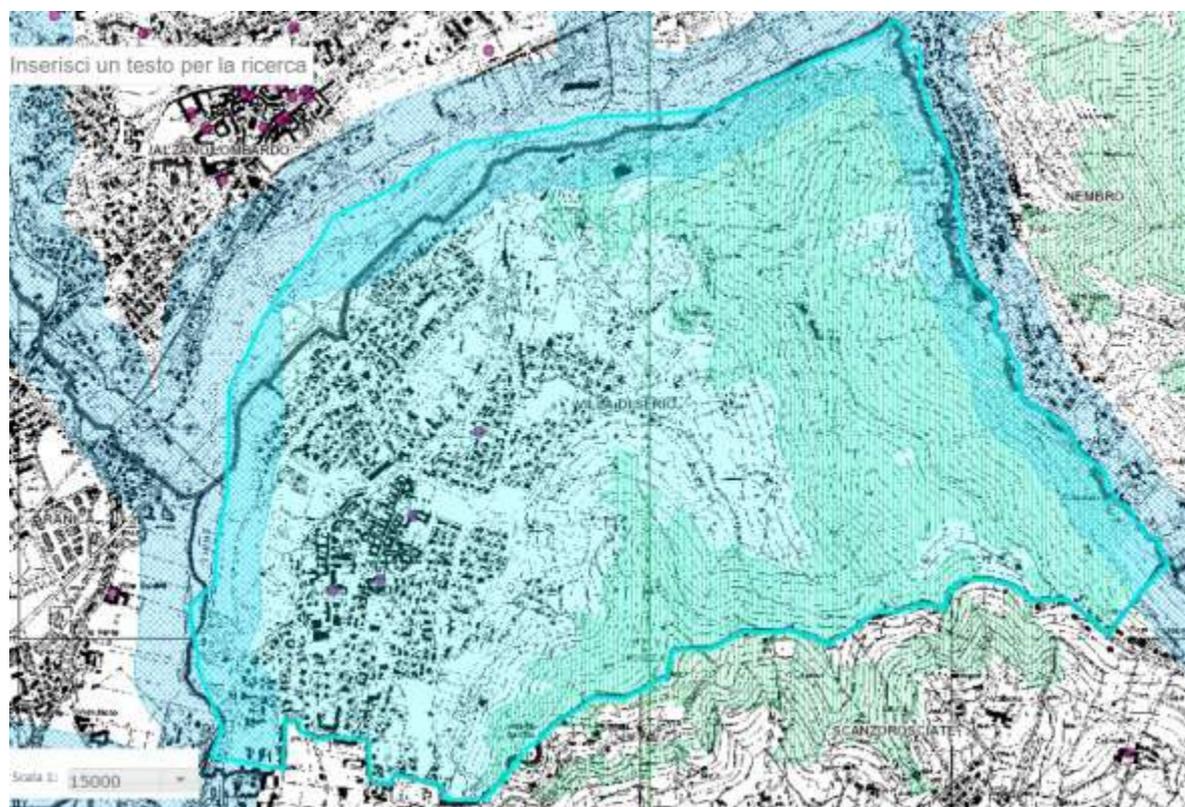
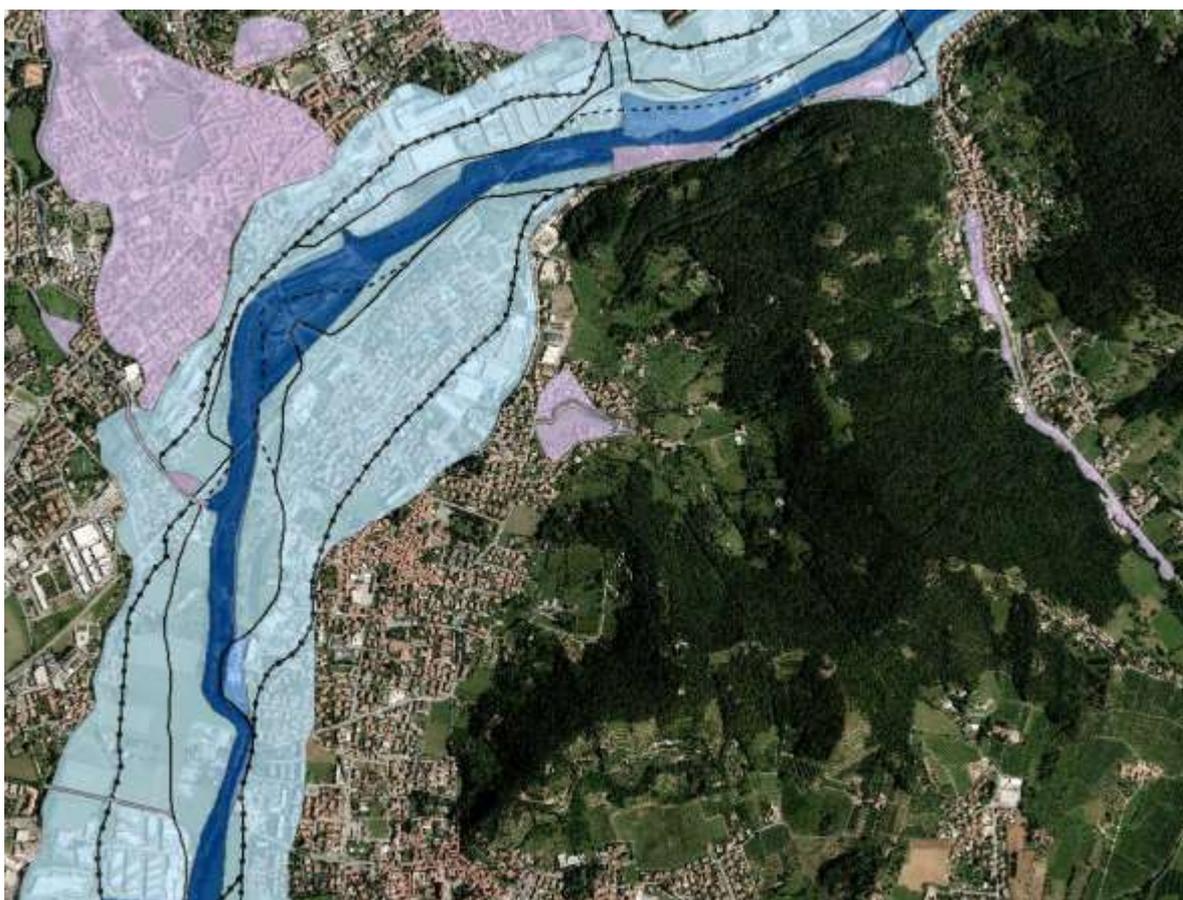


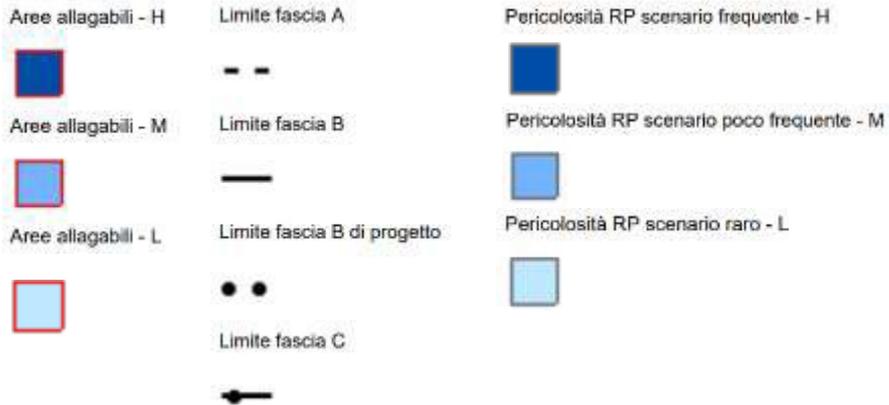
Tavola dei vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004 (fonte: Siter@, Provincia di Bergamo)

- Carta dei vincoli ai sensi del D.Lgs.42/04 >
- D.Lgs. 42/04 art. 10 Beni immobili di interesse storico artistico (puntuali)
- D.Lgs. 42/04 art. 10 Beni immobili di interesse storico artistico (lineari)
- D.Lgs. 42/04 art. 136 Bellezze individue e d'insieme
- D.Lgs. 42/04 art. 136 Coni panoramici
- D.Lgs. 42/04 art. 142 Laghi e corsi d'acqua (lett.b,c)
- D.Lgs. 42/04 art. 142 Aree superiori ai 1600 m.s.l.m. (lett.d)
- D.Lgs. 42/04 art. 142 Ghiacciai e circhi glaciali (lett.e)
- D.Lgs. 42/04 art. 142 Parchi regionali istituiti (lett.f)
- D.Lgs. 42/04 art. 142 Riserve naturali istituite (lett.f)
- D.Lgs. 42/04 art. 142 Boschi e foreste (lett.g)
- D.Lgs. 42/04 art. 142 Zone di interesse archeologico (lett.m)

Legenda della Tavola dei vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004 (fonte: Siter@, Provincia di Bergamo)



Aggiornamenti agli elaborati del PAI (Elaborato 8 - Tavole di delimitazione delle fasce fluviali ed Elaborato 2 - Atlante delle aree in dissesto idraulico e idrogeologico) e del PGRA (Mappe delle aree allagabili) in corso nell'ambito dei progetti di variante adottati dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po relativamente al territorio della Regione Lombardia



Legenda della tavola degli elaborati PAI

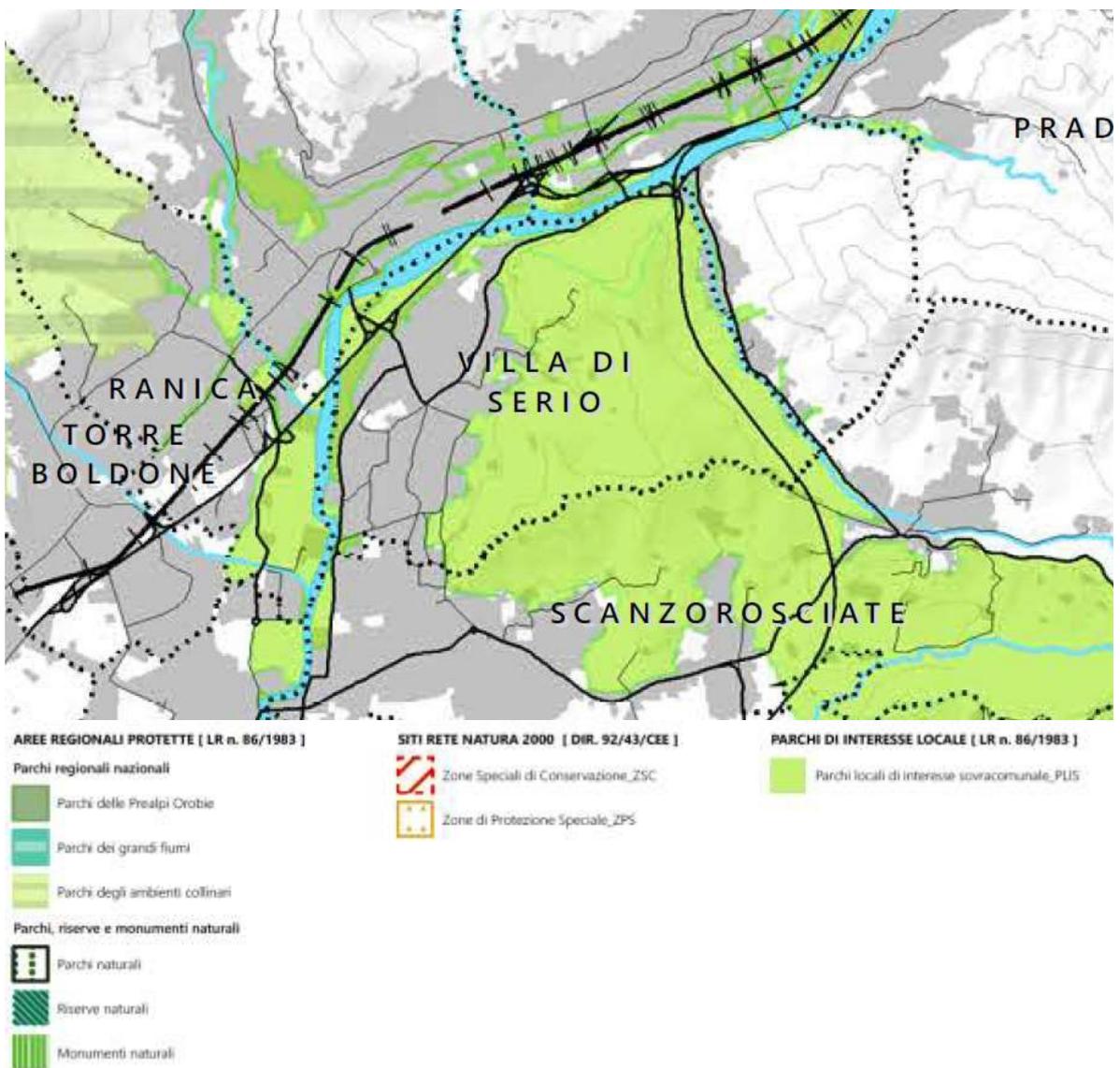
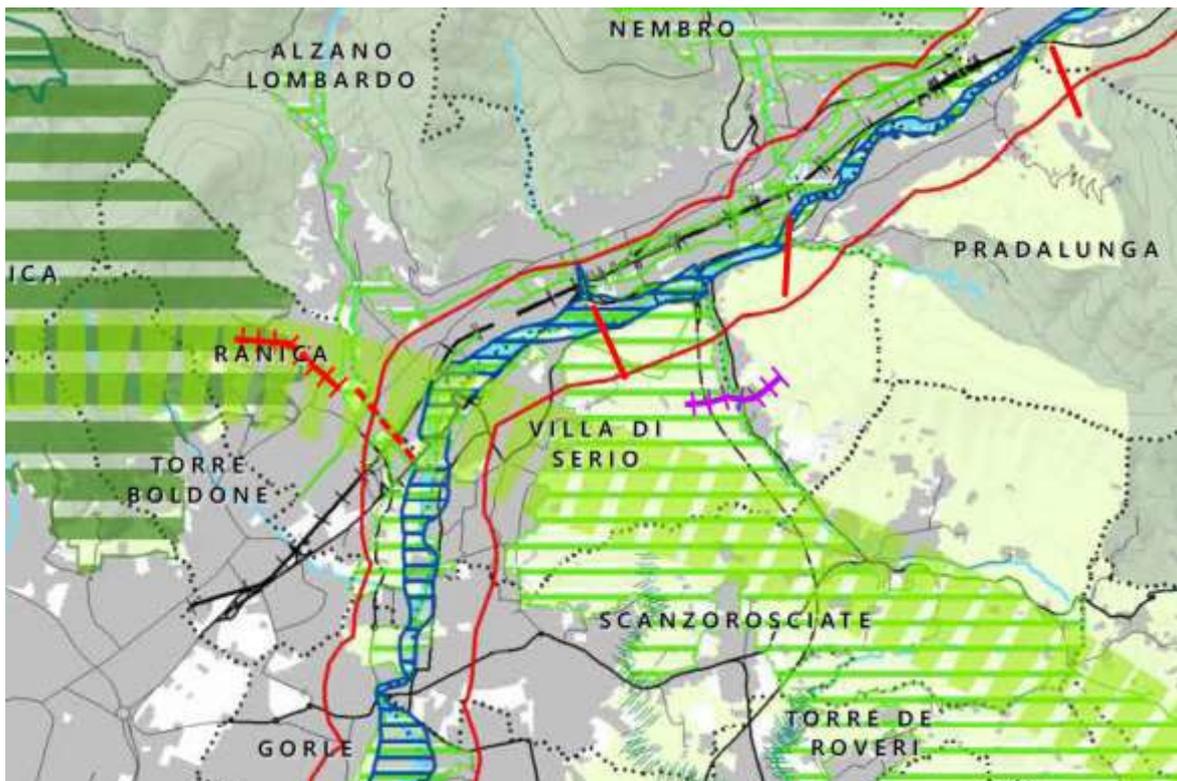


Tavola Disegno di Territorio del PTCP – Aree protette, Siti Natura 2000 e PLIS



ELEMENTI DI RIFERIMENTO DELLA RER

- Elementi di primo livello
- Elementi di secondo livello
- Corridoi**
 - Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
 - Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- Varchi**
 - Da deframmentare
 - Da mantenere
 - Da mantenere e deframmentare

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (RP titolo 8 e art. 23)

- Nodi**
 - Aree protette
 - Siti Rete Natura 2000
 - Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)
 - Gangli
- Corridoi**
 - Corridoi terrestri
 - Corridoi fluviali
 - Connessioni ripariali
- Varchi**
 - Da deframmentare
 - Da mantenere
 - Da mantenere e deframmentare
- Confine provinciale

Tavola Disegno di Territorio del PTCP – Rete ecologica

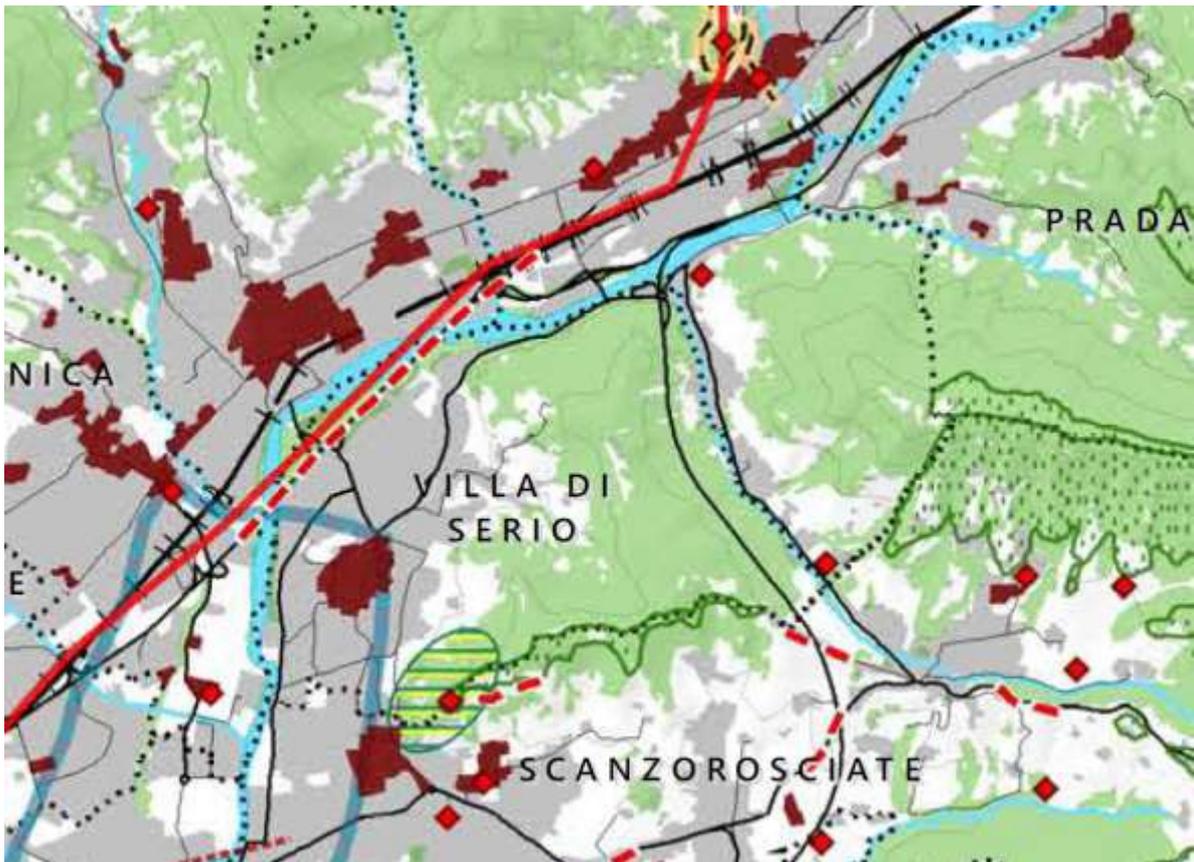


Tavola Disegno di Territorio del PTCP – Rete verde provinciale. Ambiti sistemi ed elementi di rilevanza paesistica

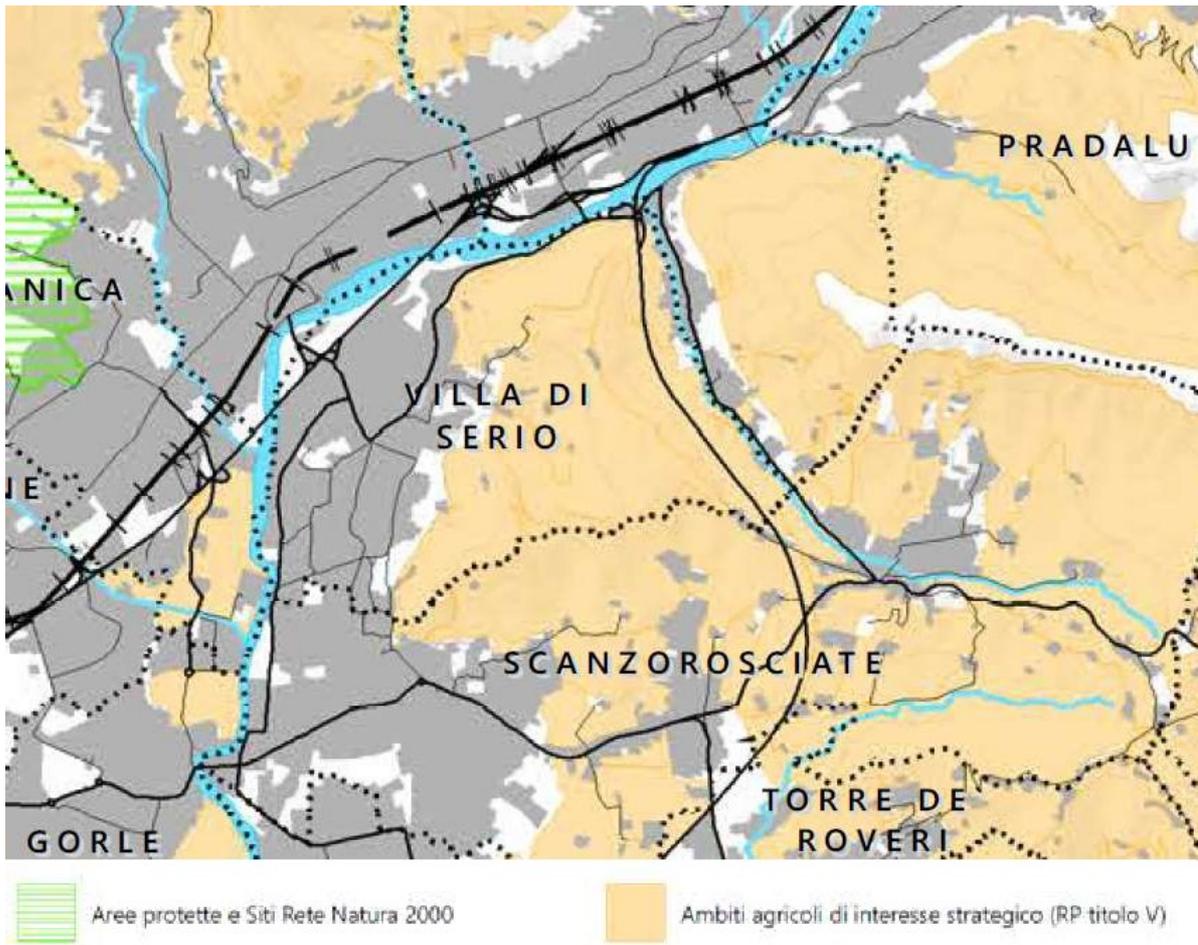


Tavola Disegno di Territorio del PTCP – Ambiti agricoli di interesse strategico

Il territorio comunale



Mapa Provincia di Bergamo

La superficie territoriale si estende per circa 4,56 Km², ovvero 4.500 ettari. Il comune di Villa di Serio ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 5.162 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 5.828 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al 13,02%. Al 31.12.2019 gli abitanti risultanti dall'anagrafe comunale ammontano a 6.753.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	5.828	-	-	-	-
2002	31 dicembre	5.943	+115	+1,97%	-	-
2003	31 dicembre	6.011	+68	+1,14%	2.273	2,64
2004	31 dicembre	6.118	+107	+1,78%	2.351	2,60
2005	31 dicembre	6.212	+94	+1,54%	2.410	2,58
2006	31 dicembre	6.321	+109	+1,75%	2.500	2,53
2007	31 dicembre	6.427	+106	+1,68%	2.557	2,51
2008	31 dicembre	6.496	+69	+1,07%	2.586	2,51
2009	31 dicembre	6.555	+59	+0,91%	2.613	2,51
2010	31 dicembre	6.608	+53	+0,81%	2.628	2,51
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	6.673	+65	+0,98%	2.660	2,51
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	6.620	-53	-0,79%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	6.624	+16	+0,24%	2.668	2,48
2012	31 dicembre	6.630	+6	+0,09%	2.689	2,46
2013	31 dicembre	6.620	-10	-0,15%	2.678	2,47
2014	31 dicembre	6.632	+12	+0,18%	2.700	2,46
2015	31 dicembre	6.668	+36	+0,54%	2.704	2,47
2016	31 dicembre	6.689	+21	+0,31%	2.732	2,45
2017	31 dicembre	6.777	+88	+1,32%	2.760	2,46
2018*	31 dicembre	6.758	-19	-0,28%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	6.753	-5	-0,07%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

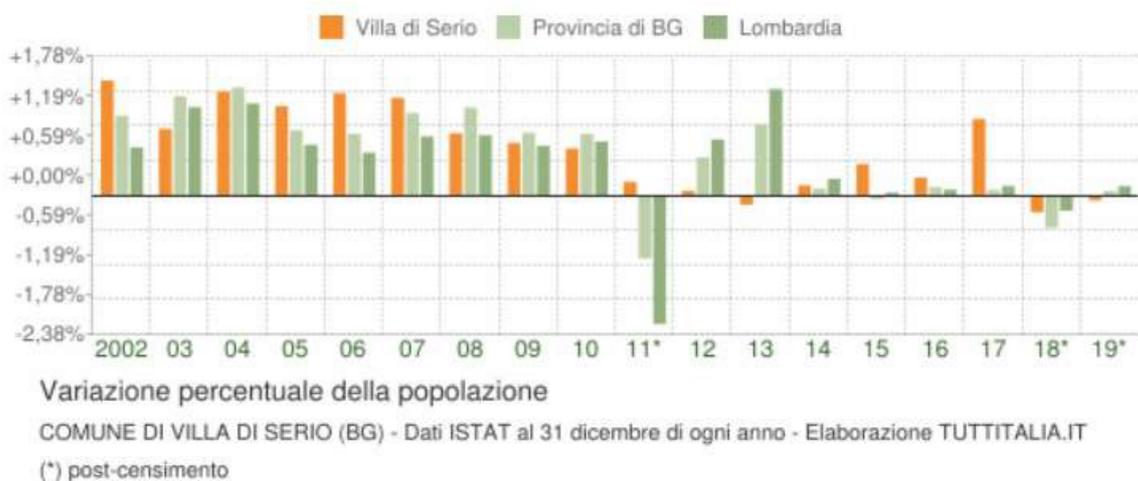
() popolazione da censimento con interruzione della serie storica*

(v) dato in corso di validazione

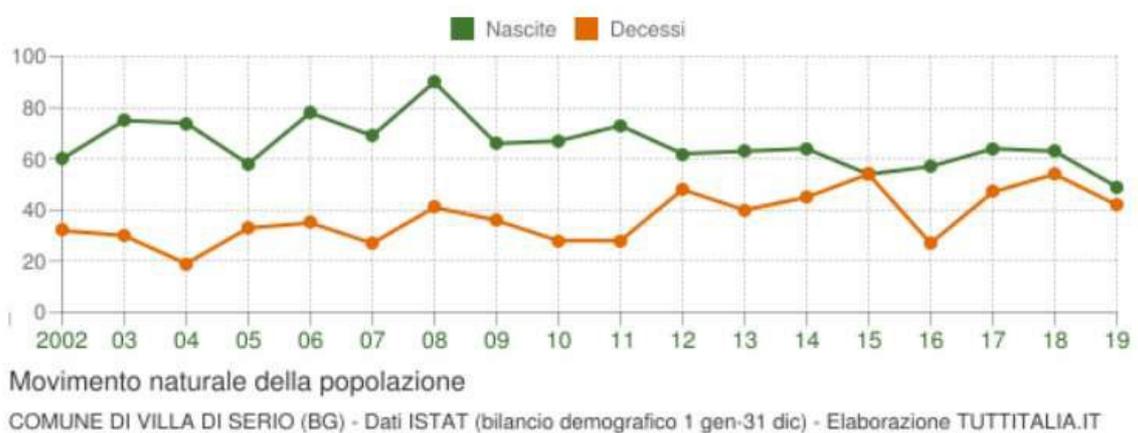
Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale.

A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

Di seguito, le variazioni annuali della popolazione di Villa di Serio espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Bergamo e della regione Lombardia.



Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Villa di Serio negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VILLA DI SERIO (BG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Lo sviluppo altimetrico del territorio di Villa di Serio è di circa 250 metri s.l.m., compreso tra i 265 metri del letto fluviale del Serio e i 499 metri s.l.m. del Monte Costone.

Oltre all'abitato di Villa di Serio è presente la frazione di Gavarno.

Cenni storici

Il nome Villa di Serio deriva dal latino "Villa ripae Serii", ovvero villaggio posto sulle rive del Serio.

Importante la presenza di Roma nello sviluppo del piccolo nucleo, testimoniata anche dai numerosi ritrovamenti archeologici. Tale attenzione da parte di Roma evidenzia la posizione strategica del territorio di Villa che con Scanzo e Rosicate rappresentavano un punto di presidio a difesa del ponte sul Serio e di controllo dell'imbocco della valle.

Villa di Serio in periodo medioevale partecipò alle lotte di fazioni fra guelfi e ghibellini e si dotò di un complesso sistema di fortificazioni di cui rimangono tracce nelle torri nella casa Morotti e nella contrada alle Torri.

Sotto il dominio di Venezia, durante i secoli XVI -XVII vennero realizzate interessanti dimore signorili tra cui la bella villa in località "Caselle", villa Meucci, palazzo Corna Morosini e villa Carrara.

La presenza sin dall'antichità della Roggia Borgogna, favorisce la presenza di una serie di attività che sfruttano l'energia dell'acqua: il Mulino, il maglio, il torchio, la filanda e altre macchine idrauliche trovano sede nei secoli lungo l'antico cavo d'acqua imprimendo nell'Ottocento all'economia contadina quella attività paleo- industriale di fondovalle tipica di molte altre comunità lungo il Serio e che caratterizzerà il XX secolo. Fra queste attività che segneranno la storia della bassa Val Seriana è da segnalare la prima cava di pietra ai piedi del versante ovest del Monte Bastia e il primo forno realizzato nel 1864 per la realizzazione del cemento, oggi non attivi.

Individuazione del possibile ambito di influenza del DdP

Gli ambiti di possibile influenza delle previsioni del PGT, ed in particolare del DdP, possono essere individuati in funzione delle principali tematiche che attengono alla trattazione delle scelte strategiche del Documento stesso, in rapporto all'influenza ed alle ricadute che queste potrebbero avere in un intorno territoriale più vasto rispetto ai confini comunali.

In linea di massima le principali ricadute le si avranno entro i confini comunali e, marginalmente nei comuni di corona per la presenza delle arterie viarie che connettono Villa di Serio a detti comuni.

Il dimensionamento del fabbisogno abitativo e gli sviluppi residenziali

Il Comune di Villa di Serio nell'ultimo decennio ha registrato un leggero ma pressoché costante aumento demografico, nonostante l'ultimo periodo abbia invece fatto registrare una leggera regressione della popolazione residente.

Tale dinamica è conseguenza dell'appetibilità abitativa, delle notevoli caratteristiche ambientali e paesaggistiche e, infine, della significativa dotazione di infrastrutture pubbliche presenti.

Le attuali previsioni di crescita, comunque, sono abbastanza contenute e, di conseguenza, non determinano un richiamo di popolazione tale da incidere sull'aumento dei flussi di mobilità in entrata e in uscita e sul potenziamento dei servizi.

Le prospettive e l'organizzazione degli insediamenti produttivi

Si registra sul territorio una presenza di attività produttive localizzate all'interno di tre ambiti, con diverso grado di concentrazione, e identificabili come 1) ambito produttivo di Via S. Stefano – Via Aldo Moro; 2) ambito produttivo di Via Divisione Tridentina – Via Glera – Via J.F. Kennedy; 3) ambito produttivo in Località Colombaia (lungo il torrente Gavarnia).

Non si prospetta un aumento delle aree a destinazione produttiva tale da incidere sul tessuto urbano.

L'organizzazione delle attività terziarie e commerciali

Non sono presenti sul territorio comunale strutture commerciali e terziarie di particolare rilievo che possano incidere né sulla mobilità generale, né sulle strutture commerciali presenti nei comuni contermini.

L'organizzazione dei servizi

Il fabbisogno minimo di servizi risulta sufficiente a soddisfare l'esigenza della popolazione, inoltre sono presenti servizi integrativi che arricchiscono la dotazione complessiva aumentandone la qualità.

In generale quindi le attrezzature esistenti svolgono complessivamente un servizio adeguato anche se in alcuni casi possono risultare necessari interventi di integrazione e potenziamento.

Il sistema della mobilità

I flussi fondamentali di connessioni che attraversano il centro abitato si concentrano in direzione di Scanzorosciate, di Pradalunga e verso la galleria di Montenegrone. Inoltre vi è il collegamento con la SP 35 e con Alzano Lombardo attraverso la rotatoria posta in zona nord ovest del centro abitato. La tramvia della Valle Seriana presenta la fermata più prossima nel vicino comune di Alzano Lombardo.

Il sistema paesistico – ambientale

Il tema vede la necessità di garantire, anche attraverso un approfondimento delle reti ecologiche, la continuità della qualità dei paesaggi e dei sistemi della naturalità. Infatti sono presenti i sistemi collinari, il sistema dell'asta fluviale del Fiume Serio e del Torrente Gavarnia.

Inoltre il territorio è valorizzato da due P.L.I.S.: "Serio Nord" (lungo la fascia fluviale) e "Monte Bastia e del Roccolo" (per la zona collinare).

La salvaguardia del patrimonio storico – artistico – culturale

All'interno del centro storico si individuano diversi edifici storici (circa 15) tutelati in parte da vincoli paesaggistici e dalle norme tecniche relative alla zona omogenea A. Sono presenti, in particolare, il sito di Villa Carrara (oggi sede del palazzo Municipale) e il santuario Beata Vergine del Buon Consiglio.

Le scelte in ordine all'attività agricola ed alla conduzione dei territori rurali

Non sono previste particolari scelte in quanto le attività agricole presenti sono per lo più di natura "hobbistica" e marginale.

Le situazioni sopra sinteticamente individuate consentono di definire, quali ambiti d'influenza, la complessiva porzione territoriale estesa a tutti i comuni contermini.

5. CARATTERISTICHE DELLE INFORMAZIONI CHE SI INTENDONO FORNIRE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Al fine di cogliere le particolarità e le peculiarità del territorio, sia in relazione all'ambito di applicazione del piano, sia in rapporto all'area vasta di riferimento e alle caratteristiche del piano stesso, la VAS individua la definizione di indicatori ambientali specifici e mirati.

Si considererà anche, ove opportuno ai fini della valutazione, la percezione sociale del sistema dell'ambiente, valutando eventuali elementi ed indicatori socialmente percepiti come rilevanti, a prescindere dalla effettiva intensità dell'impatto e dall'eventuale non conformità alla normativa.

Gli indicatori generali (ambiti tematici di riferimento per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale) sono:

Geomorfologia, idrologia ed idraulica:

- elementi e caratteri idrogeologici e geomorfologici;
- rischio sismico.

Uso dei suoli e sistema insediativo:

- permeabilità dei suoli;
- percentuale di superfici urbanizzate;
- densità abitative;
- rischio industriale;
- agricoltura.

Natura, paesaggio e biodiversità:

- biodiversità;
- regime delle aree protette;
- reti ecologiche.

Inquinamento dell'aria:

- qualità dell'aria;
- fonti puntuali di emissione;
- contributo locale al cambiamento climatico globale;
- inquinamento elettromagnetico.

Inquinamento delle acque:

- qualità delle acque nei corpi idrici superficiali.

Mobilità:

- elementi di viabilità alternativa;
- rapporto isole pedonali/abitanti;
- spostamenti casa-scuola e casa-lavoro;
- accessibilità dei servizi pubblici e delle aree verdi;
- dinamiche viabilistiche sovralocali;
- inquinamento acustico.

Energia e consumi:

- consumi energetici privati;
- consumi energetici pubblici;
- consumi idrici.

Per ognuno degli indicatori generali sopra elencati, in rapporto alle tematiche individuate dalle strategie di Piano, il Rapporto Ambientale effettuerà dapprima una verifica dell'effettiva rispondenza di essi alla gestione del Piano stesso, scegliendo quelli ritenuti più opportuni, ed effettuerà una valutazione relativa allo scenario di riferimento (situazione attuale), alle previsioni di piano, alle ragionevoli alternative (ove individuate dal Piano) e all'opzione zero.

Ciò consentirà di pervenire ad una valutazione complessiva degli effetti ambientali derivanti dall'applicazione del DdP e di integrare quindi la componente ambientale tra i criteri e gli strumenti utilizzati per la redazione degli atti di pianificazione.

La valutazione degli indicatori ambientali generici sarà di tipo quantitativo e/o qualitativo, in funzione della natura stessa dell'indicatore e del grado di incidenza dei relativi parametri all'interno della proposta di Piano.

Qualora la valutazione di un indicatore in uno degli scenari sopra citati risultasse in tutto o in parte non effettuabile (per mancanza di dati relativi alla situazione attuale, per impossibilità di previsione quali - quantitativa negli scenari futuri, per incongruenza dei dati o dei sistemi di rilevamento, per specifiche motivazioni territoriali), nel Rapporto Ambientale verranno esplicitate le motivazioni che hanno impedito la valutazione dell'indicatore ambientale e le eventuali azioni da porre in essere nella successiva fase di monitoraggio e rilevamento, necessarie per il reperimento dei dati attualmente non disponibili.

L'individuazione e la selezione degli indicatori ambientali specificatamente inerenti alle caratteristiche del territorio del Comune di Villa di Serio e dell'area vasta di riferimento saranno in ogni caso definite sulla base di considerazioni e parametri di natura oggettiva, al fine di cogliere le complessità e le peculiarità del territorio e tradurle in analisi che restituiscano tutte le necessarie valutazioni e i successivi criteri del monitoraggio.

6. IL NUOVO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (APPROVATO CON DCP N. 37/2020)

Per quanto riguarda la pianificazione di livello provinciale, rispetto al previgente piano, il nuovo PTCP descrive gli obiettivi e i principi di riferimento declinati attraverso un processo di "territorializzazione": definizione di una progettualità riferita alle forme e ai modi della qualificazione dell'assetto territoriale e alle regole della sua trasformazione.

Non definisce l'azonamento dell'intero territorio comunale ma l'impronta al suolo degli aspetti aventi efficacia prescrittiva e prevalente sulla pianificazione locale, ovvero: gli Ambiti Agricoli di interesse Strategico, le previsioni conformative, di maggiore definizione rispetto a quanto indicato nel PTR, in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici e infrastrutturali riguardanti il sistema della mobilità.

Il territorio di Villa di Serio è interessato da Ambiti Agricoli di interesse Strategico (AAS) nella parte a est, ad interessare la pressoché totalità del territorio collinare.

La rete ecologica provinciale individua un corridoio terrestre di connessione est-ovest tra il Parco dei Colli di Bergamo e il sistema dei PLIS interessanti i rilievi collinari che da Villa di Serio si estendono verso San Paolo d'Argon, Carobbio degli Angeli, Grumello dei Monte, Gandosso, sino ad intercettare il fiume Oglio sub-lacuale all'altezza di Castelli Calepio. Detti PLIS sono quelli `del Monte Bastia e del Roccolo', `delle Valli d'Argon' e `del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli'. Il corridoio citato intercetta anche il PLIS Serio Nord e, in contiguità a questo, il PLIS Naturalserio (a nord) e il Parco regionale del Serio (a sud).

Inserisce in territorio di Villa di Serio un varco da mantenere nelle aree libere a nord dell'abitato laddove il fronte collinare risulta privo di urbanizzazione e lambisce il fiume Serio.

Il quadro infrastrutturale del nuovo PTCP non introduce previsioni per il territorio di Villa di Serio se non la definizione dei tracciati facenti parti della `rete portante' della mobilità ciclopedonale, essenzialmente riguardante il contesto prospiciente il fiume Serio e già da tempo realizzata.

Al fine di riconoscere le plurali identità del territorio provinciale e i loro rapporti di sinergia e complementarietà, il documento 'disegno di territorio' determina una articolazione spaziale incentrata sui seguenti livelli:

- Gli **Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)** e le **Zone Omogenee** determinano appartenenze univoche dei comuni del territorio provinciale e sono caratterizzati riprendendo tout court quanto formulato rispettivamente in sede di revisione del PTR e con Decreto del Presidente della Provincia.
- I **Contesti Locali (CL)**, aggregazioni territoriali intercomunali connotate da caratteri paesistico-ambientali, infrastrutturali e insediativi al loro interno significativamente ricorrenti, omologhi e/o complementari.
- Le **Geografie provinciali**, non definite attraverso un perimetro di inclusione/esclusione bensì per tramite di 'linee di forza' che aggregano territori ampi intorno a temi di interesse territoriale prevalente.
- Gli **Epicentri**, condensatori entro cui gli scenari di trasformazione riverberano i loro effetti alla scala d'area vasta, luoghi, tipicamente multifunzionali, dell'addensamento delle linee di forza nei rapporti tra le diverse geografie provinciali e tra queste e i territori regionali.

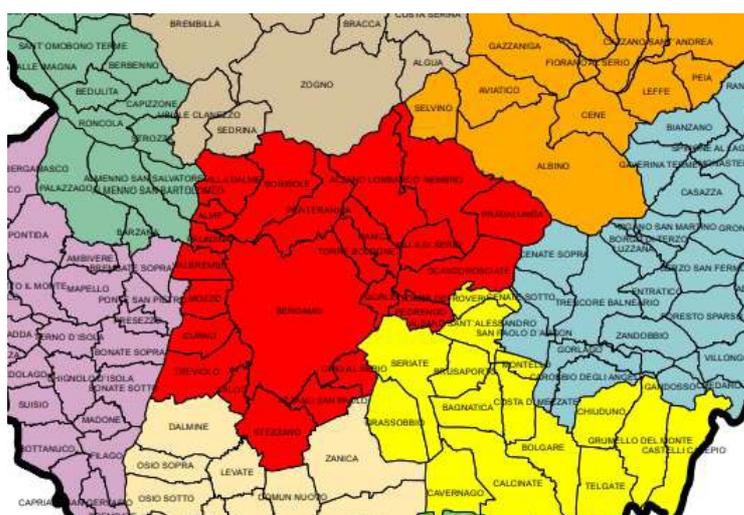
Nelle geografie provinciali e nei loro epicentri si manifestano i contenuti 'strategici' e 'di sistema' del piano, come supporto all'azione di coordinamento/orientamento delle politiche provinciali.

- Gli **Ambiti e Azioni di Progettualità Strategica (APS)** identificano gli ambiti spaziali e i temi di prioritario interesse entro cui il piano definisce specifici obiettivi di qualificazione del sistema territoriale.

AGGREGAZIONE	RIFERIMENTI	AMBITI
Ambiti Territoriali Omogenei	PTR - Regione Lombardia	Collina e Alta pianura Bergamasca
Zone Omogenee	DDP 48 / 2016 - Provincia di Bergamo	Area urbana
Contesti Locali	PTCP - Disegno di Territorio (sezione d) PTCP - Regole di Piano (parte III e parte IX)	CL 8 - Area urbana nord-est
Geografie provinciali	PTCP - Documento di Piano (capitolo 23) PTCP - Regole di Piano (articoli 60 e 79)	Val Seriana; prossimità alla Dorsale metropolitana
Epicentri	PTCP - Documento di Piano (capitolo 24)	Bergamo, Albino
Ambiti e azioni di Progettualità Strategica	PTCP - Documento di Piano (capitolo 25)	Bassa Valle Seriana, l'asse della rifunzionalizzazione



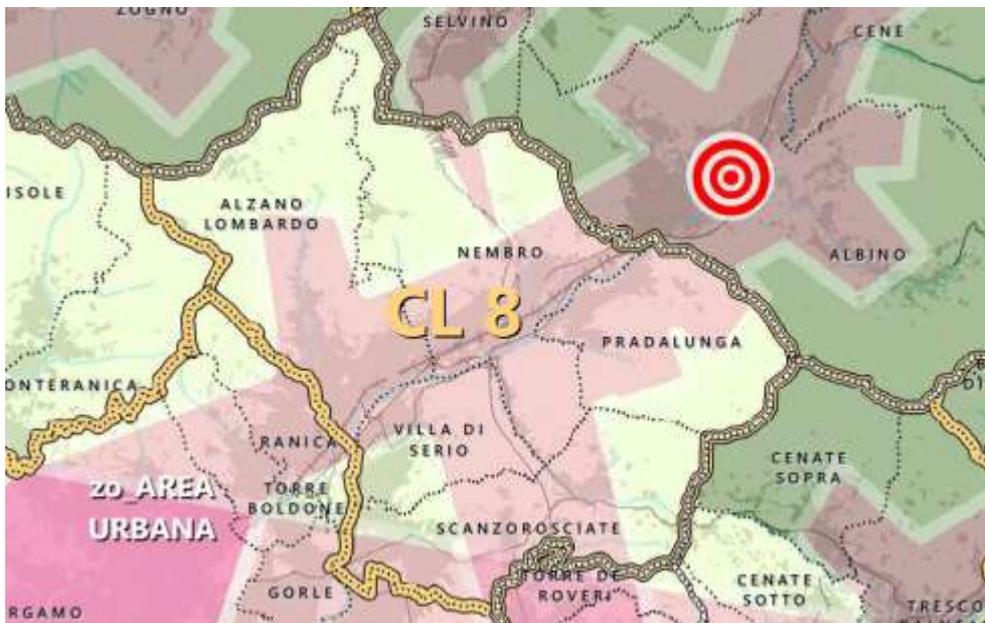
ATO Collina e alta Pianura Bergamasca



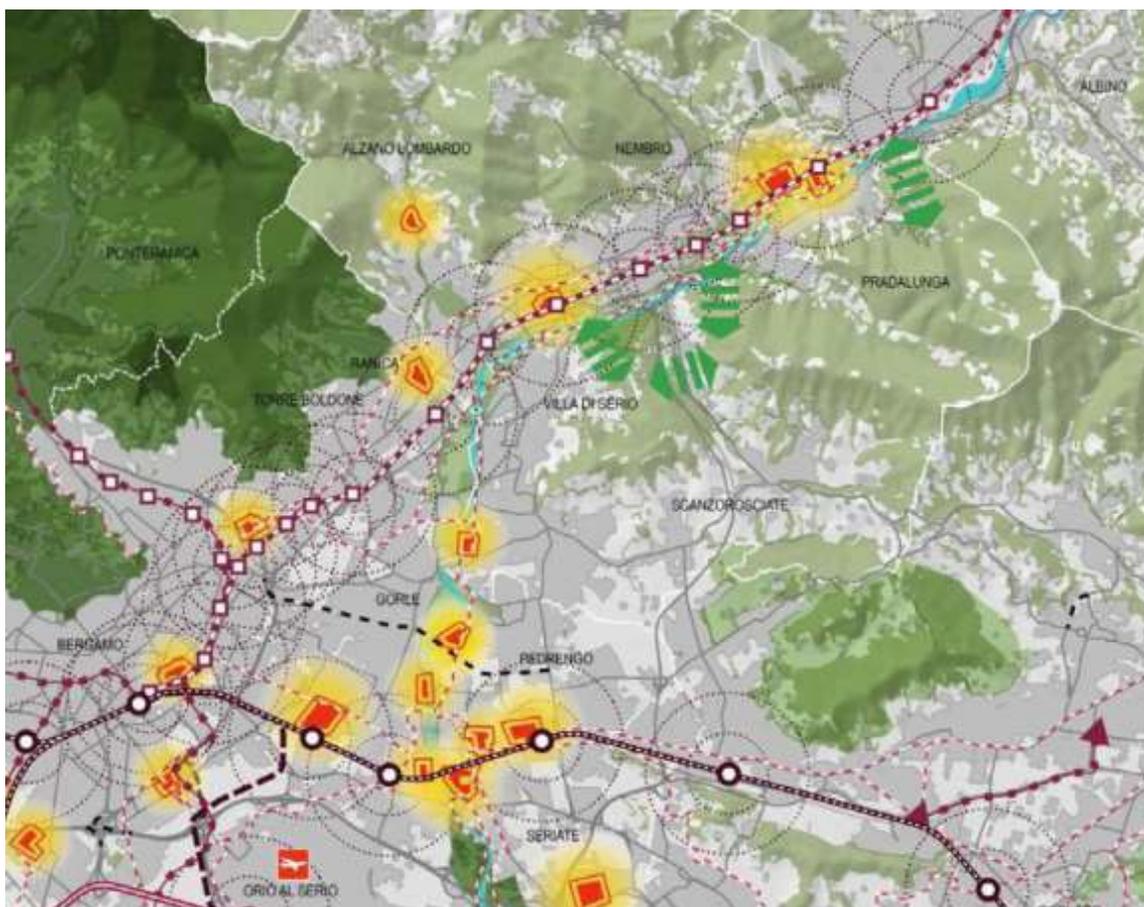
Zone Omogenee (Area urbana, colore rosso)



Geografie Provinciali – Geografia Provinciale 11, la Valle Seriana



Contesti Locali – Contesto Locale n. 8, Area urbana nord-est con l'epicentro di Albino; l'altro epicentro prossimo a Villa di Serio è la città di Bergamo



Ambiti e azioni di Progettualità Strategica – APS 2 Bassa Valle Seriana, l'asse della rifunzionalizzazione

Dalla lettura delle varie geometrie del territorio provinciale che interessano il comune di Villa di Serio emergono degli spunti interessanti che nella stesura del Piano di Governo del Territorio si dovranno tenere in debito conto, considerazioni, obiettivi e indirizzi che vengono di seguito sintetizzati.

Villa di Serio è inserito in territorializzazioni del PTCP ricadenti nell a Geografia provinciale sopra specificata e raffigurata (ma anche in prossimità della Geografia Provinciale 'Dorsale Metropolitana', che comprende la città di Bergamo) dalla quale si evince:

- il potenziamento dei principali tracciati ciclo -pedonali di fondovalle, presenti lungol'asta del fiume Serio;
- la salvaguardia dei residui varchi ecologici e le relazioni tra spazi urbani e sistemi collinari;

- il potenziamento delle trame ecologiche lungo il fiume Serio e tra il Sistema delle aree protette che interessa l'ambito collinare e pedemontano della provincia di Bergamo, anche al fine di preservare le elevate connotazioni paesaggistiche e contenere le situazioni di rischio idrogeologico;
- la riqualificazione del sistema dei terrazzamenti e dei ciglionamenti, specialmente nelle aree di raccordo tra i fondivalle e i versanti, anche attraverso il sostegno alle politiche agrarie in grado di favorire la presenza di agricoltura specializzate (frutticoltura, viticoltura, ecc.);
- la riqualificazione in chiave naturalistica della Roggia Borgogna in quanto elementi di connessione trasversale fondamentale;
- la valorizzazione della rete escursionistica (sentieri, mulattiere, viabilità forestale, ecc.) nella parte collinare e suo raccordo con la rete portante della ciclopedonalità presente nel settore pianeggiante e valorizzazione del sistema dei rocchi mediante la creazione di itinerari di fruizione lenta finalizzati alla loro conoscenza;
- la tutela, la valorizzazione e il potenziamento dei servizi ecosistemici forniti dai territori collinari e potenziamento e creazione di servizi ecosistemici nelle aree pianeggianti.

In relazione agli scenari progettuali degli epicentri, il PTCP definisce per i tessuti urbanizzati i seguenti indirizzi:

- ai fini di un progressivo consolidamento della base demografica degli epicentri, le previsioni di sviluppo del Documento di Piano dei PGT non prevedano - nel rispetto del bilancio ecologico di suolo pari a zero - un dimensionamento per l'offerta residenziale in riduzione rispetto al PGT vigente;
- il PGT preveda quote di residenza sociale (in particolare orientate ai giovani e alle nuove famiglie) e incentivi a nuove forme di residenzialità 'comunitaria' (cohousing, home&work, complessi intergenerazionali);
- il complesso dei contenuti della strumentazione urbanistica comunale incentivi la mixité funzionale dei tessuti urbani consolidati e dei nuclei di antica formazione, avendo particolare attenzione a formulare una disciplina urbanistica ed edilizia incentivante gli interventi di riuso e rigenerazione urbana.

L'azione della Provincia è funzionale a:

- promuovere e indirizzare sugli epicentri politiche di consolidamento e rafforzamento delle funzioni e dei servizi di rilevanza sovralocale;
- indirizzare sugli epicentri politiche, risorse e iniziative che consolidino il loro ruolo come caposaldi del sistema della formazione (secondaria di secondo grado, formazione professionale, università) e del sistema sanitario;
- orientare sugli epicentri gli investimenti per la mobilità collettiva.

Negli Ambiti e Azioni di Progettualità Strategica (APS) la progettualità da attivare, che vede la Provincia soggetto 'agente' e facilitatore dei processi, dovrà essere connotata da un elevato profilo di concertazione delle scelte previsionali e programmatiche dei diversi attori, funzionale al perseguimento degli obiettivi di sistema definiti per i diversi APS.

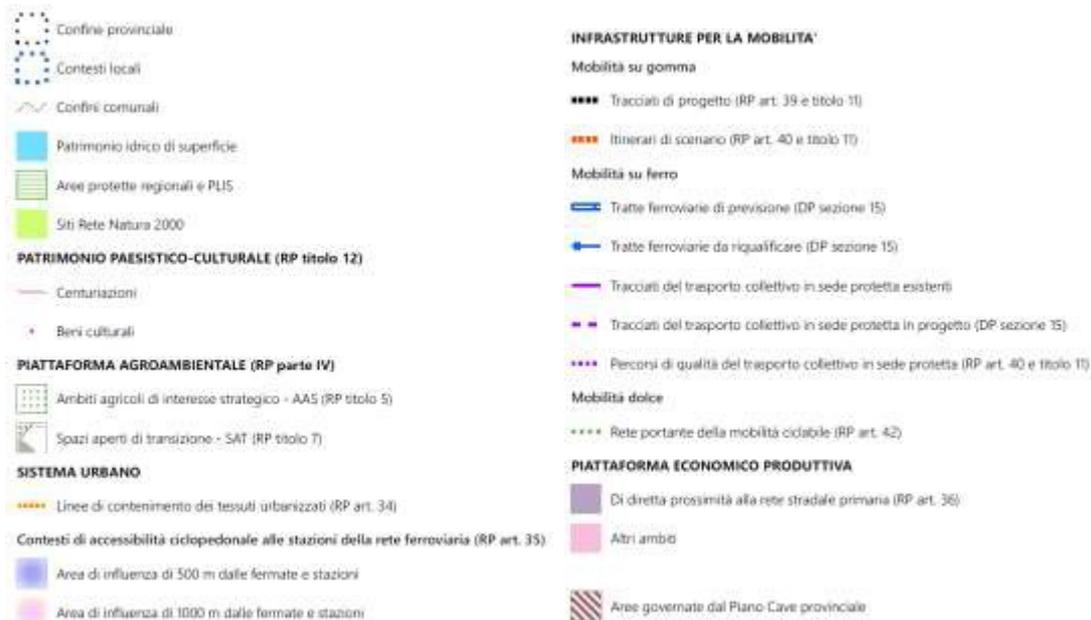
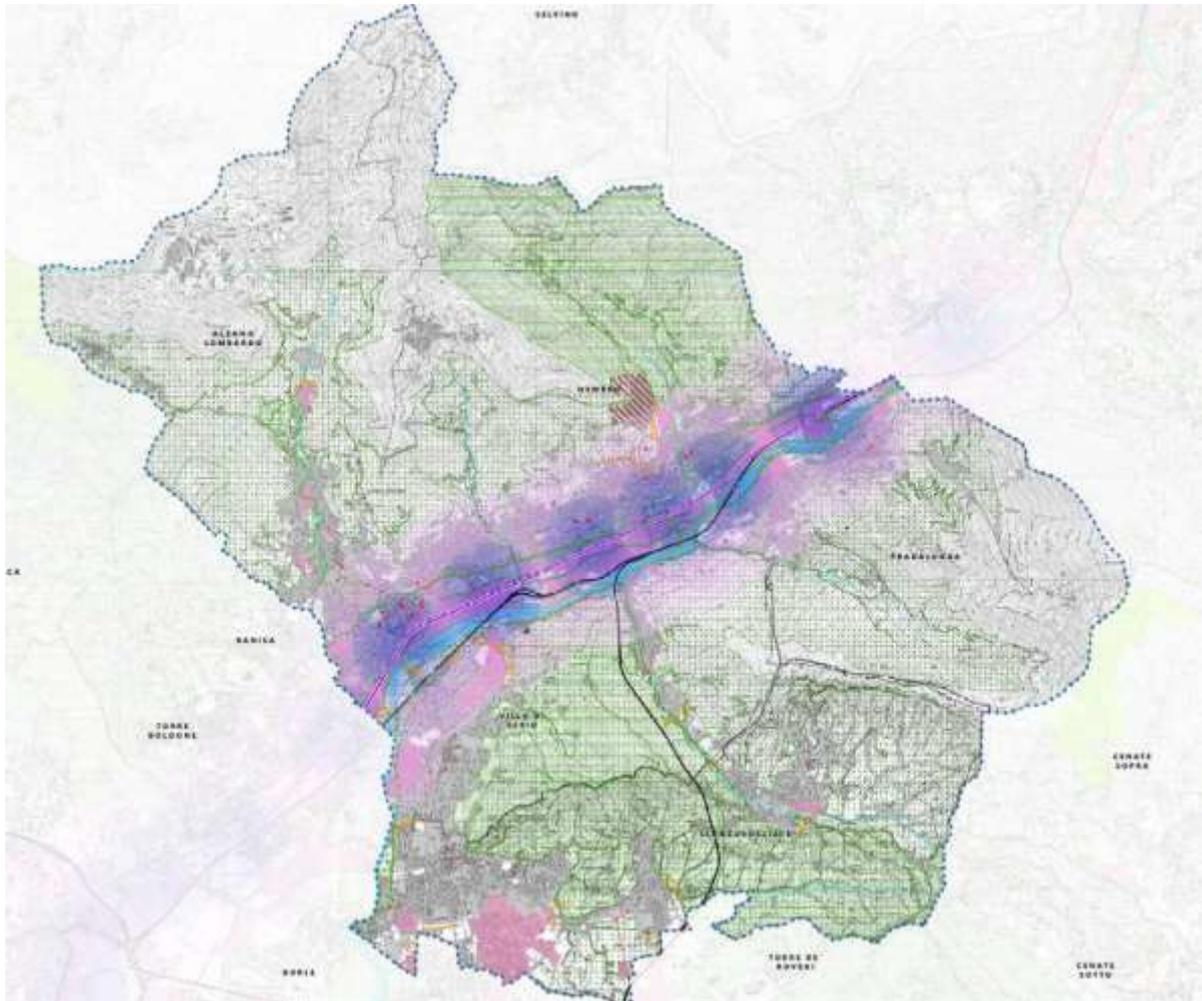
Entro i 'Contesti Locali' il piano individua, nei 'luoghi sensibili', condizioni spaziali entro cui la progettualità urbanistica di scala comunale deve perseguire peculiari obiettivi, in quanto aventi rilevanza sovracomunale.

I luoghi sensibili sono le aree precipue per i processi di rigenerazione, rinnovamento, riconfigurazione, addensamento e polarizzazione del sistema insediativo. Sono i luoghi sui quali, attraverso il PTCP, si attiva in modo più diretto, ricorrente e ordinario l'attenzione della Provincia, che alla pianificazione comunale è chiesto di affrontare in modo da consentire l'esercizio di una attività di 'riscontro' prestazionale da parte della Provincia in sede di verifica di compatibilità delle scelte urbanistiche locali.

Nell'ambito di immediata relazione con il territorio di Villa di Serio, compreso nel Contesto Locale n. 8 - Area urbana nord-est, rappresentato a scala provinciale nella tavola "Luoghi Sensibili" e dettagliato nella tavola CL 8 a scala 1:25.000, si mette in evidenza, oltre a quanto già precedentemente descritto, la presenza di:

- linee di contenimento dei tessuti urbanizzati (Regole di Piano art. 34) a nord dell'abitato di Villa di Serio e a sud verso il confine con il comune di Scanzorosciate, a garanzia della continuità spaziale dei contesti non urbanizzati o urbanizzati parzialmente;

- 'altri ambiti' della piattaforma economico produttiva all'interno del tessuto urbano di Villa di Serio nell'area edificata posta tra il centro storico e il fiume Serio.



7. INTEGRAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. N. 31/2014 (APPROVATA CON DCR N. XI/411 DEL 19 DICEMBRE 2019)

Nei confronti della pianificazione comunale il PTR assume una funzione orientativa e di indirizzo, ma anche prescrittiva, laddove individua aree per la realizzazione di infrastrutture prioritarie e potenziamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, poli di sviluppo regionale, zone di salvaguardia ambientale.

Nella determinazione dell'ambito di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica, rispetto a quanto definito nella VAS del PGT 2013, occorre analizzare anche il nuovo PTR, considerando che tutti gli elementi che potrebbero influire sulla definizione dell'ambito sono comunque stati assunti nel PTCP e quindi già descritti nel precedente paragrafo.

Il PTR è stato oggetto di un'integrazione a seguito dell'obiettivo esposto da parte della Commissione Europea di raggiungere il consumo di suolo "zero" entro il 2050. La Legge Regionale 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" pone al territorio della Lombardia la necessità di ridurre, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto "risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale...", attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni. La legge regionale assegna al Piano Territoriale il ruolo di stabilire i criteri per la riduzione del consumo di suolo, differenziandoli per Ambiti Territoriali, fornire alle Province e ai Comuni i criteri per l'adeguamento della pianificazione, integrare con i nuovi obiettivi i PTCP, PTM e PGT vigenti e rigenerare il suolo urbanizzato.

I Comuni adeguano il PGT per recepire la soglia di riduzione del consumo di suolo indicata dalla Provincia per ciascun ATO o per il singolo Comune o insieme di Comuni.

Per svolgere questa azione di governo del territorio le amministrazioni locali utilizzano gli strumenti che il PTR mette a disposizione a partire dalle caratteristiche specifiche dell'Ambito di appartenenza, dalle analisi della struttura e delle qualità ambientali, agronomiche, paesaggistiche del territorio e di qualità dei suoli, così come indicate nelle tavole del piano.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo è fissata:

- per il 2025 pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20 -25% al 2020;
- per il 2020, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.

Successivamente all'adeguamento del PTCP alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ai criteri e indirizzi, i comuni adeguano i PGT, in occasione della prima scadenza del documento di piano, recependo la soglia dettagliata dalla Provincia.

In applicazione del comma 4 dell'art. 5 citato della L.R. 31/2014, fino all'adeguamento dei PGT i comuni possono approvare varianti generali o parziali del Documento di Piano e piani attuativi in variante al Documento di Piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero. La relazione del Documento di Piano illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.

I Comuni, inoltre, attivano i processi di rigenerazione urbana diffusa nel territorio di competenza e partecipano o attivano strumenti di programmazione negoziata. L'adozione di tali strumenti assicura loro la priorità nei finanziamenti regionali, come prevede l'articolo 4 della L.R. 31/2014 e comporta gli incentivi e le facilitazioni procedurali stabilite dalla Giunta regionale.

8. IL QUADRO RICOGNITIVO PER LA DIMENSIONE AMBIENTALE DEL PGT, SCENARI E PRIMA ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI

L'elaborazione del quadro ricognitivo costituisce l'elemento prioritario di verifica a livello ambientale, da confrontare con gli obiettivi e le azioni del Documento di Piano.

Si è quindi effettuata la definizione delle seguenti schede tematiche sulle componenti dello status ambientale, tali schede individuano i principali elementi di riferimento necessari alla definizione dello status di ciascun ambito tematico, l'elencazione della documentazione da reperire e consultare per l'acquisizione dei dati fondamentali, una prima sintesi dei caratteri principali dello scenario attuale, con l'individuazione delle problematiche eventualmente presenti e infine l'individuazione degli obiettivi che devono essere posti alla base del processo di formazione del PGT, o da perseguire nella fase della sua attuazione.

Le schede tematiche sulle componenti ambientali e i relativi approfondimenti sono state predisposte secondo la seguente suddivisione:

- 1 – tematica geomorfologica, idrologica e idraulica
- 2 – tematica difesa del suolo e delle acque
- 3 – tematica paesaggistica – naturalistica
- 4 – tematica sistema insediativi e dei servizi - patrimonio storico/architettonico
- 5 – tematica mobilità
- 6 – tematica qualità dell'aria
- 7 – tematica inquinamento acustico ed elettromagnetico e radon
- 8 – tematica rischi tecnologici ed amianto

INDICATORI SPECIFICI PER LA DEFINIZIONE DELLO STATUS
AMBIENTALE
E DELLA PRESSIONE ANTROPICA

- situazione geomorfologica generale
- caratteri idrogeologici e litologici
- frane e dissesti idrogeologici
- fattibilità geologica
- situazione idrografica
- rispetto dei corsi d'acqua
- punti di captazione idrica pubblici e privati
- zone di rispetto dei punti di captazione dell'acqua potabile
- individuazione degli eventuali scarichi in corsi d'acqua
- caratteristiche di potabilizzazione
- presenza di inquinanti

DOCUMENTAZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIA
DELLE INFORMAZIONI
PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- P.R.G. vigente
- R.D. 3267/23 aree sottoposte a vincolo idrogeologico: individuazione
- studio geologico del territorio comunale
- piano acustico del territorio comunale
- rispetto dei corsi d'acqua R.D. 523/1904-368/1904
- individuazione del Reticolo Idrico Minore
- vincoli di polizia idraulica sul reticolo idrografico principale e sul reticolo minore (L. 1/2000 e D.G.R. del 25.01.2002 n. VII/7868 e DGR 01.08.2003 N. 7/ 13950)
- autorizzazioni degli scarichi
- elenco sorgenti e pozzi presenti, captati, dismessi: portata ed uso
- analisi disponibili sulla qualità delle acque idropotabili
- analisi sulla qualità delle acque superficiali
- rete acquedottistica, popolazione servita e consume
- gestione della rete acquedottistica
- progetti di adeguamento/potenziamento della rete
- criticità legate al fabbisogno o alla qualità delle acque

CARATTERI PRINCIPALI DELLO SCENARIO ATTUALE

Dal punto di vista geomorfologico, il territorio di Villa di Serio risulta caratterizzato, nel suo complesso, dalla presenza di due "settori" molto ben distinti: la piana alluvionale del Serio e le colline del Monte Bastia-Monte del Roccolo-Cascinetto Pigna.

STUDIO GEOLOGICO

Il comune è dotato dello Studio Geologico, redatto dalla Dott.ssa Michela Pecchio.

Il comune di Villa di Serio si è adeguato alla normativa prevista dal PAI, d.g.r. 7/7365 "Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del fiume Po".

Lo studio geologico comunale non individua situazioni di frane e dissesti. Lo studio geologico rileva che la classe di fattibilità IV si distribuisce nelle aree di fondovalle corrispondenti alla fascia fluviale A del PAI, nelle fasce di rispetto individuate nell'ambito dello studio del reticolo minore e nelle zone collinari. La distribuzione non occupa una porzione estesa del territorio comunale.

La classe di fattibilità III occupa porzioni importanti del territorio comunale. Essa, inoltre, funge da fascia di sicurezza fra le classi II e IV.

La classe di fattibilità II, che è la meno limitante, occupa ampie porzioni del territorio comunale, soprattutto in corrispondenza di centri storici, ben consolidati ed aree pianeggianti o subpianeggianti prive di problematiche geologico-geotecniche.

Secondo la normativa vigente in materia di zonizzazione sismica, il Comune di Villa di Serio è classificato in Zona 3 "a bassa sismicità".

POZZI E SORGENTI

Per quanto riguarda le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, è importante evidenziare che l'approvvigionamento idrico nel territorio comunale di Villa di Serio viene garantito dall'Acquedotto Pianura Bergamasca; questo comporta l'assenza all'interno del territorio comunale di sorgenti o pozzi captati ad uso idropotabile.

È comunque presente un pozzo ad uso idropotabile in comune di Scanzorosciate la cui fascia di rispetto (definita con criterio geometrico secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/99), ricade anche se per una minima porzione, all'interno del comune di Villa di Serio.

FRANE E DISSESTI

Le zone più critiche (inserite in classe IV) sono le aree con più elevata acclività dei pendii (versante a monte della S.P. Bergamo-Clusone, crinale in prossimità della C.na Nuova e zona di cava (abbandonata) sul versante meridionale del M. Bastia) e i solchi di ruscellamento principali (valle Scapla

e valle Gavarnia).

RETE ACQUEDOTTISTICA

La rete acquedottistica serve tutte le aree urbanizzate.

Il soggetto gestore della rete è Uniacque S.p.A.

Non sono presenti impianti di potabilizzazione e non sono segnalate particolari criticità sulla rete.

RETICOLO IDRICO MINORE

Il comune è dotato di studio sul Reticolo Idrico Minore, redatto nel mese di settembre 2004 dai Dottori Ghilardi dello studio "GEA s.n.c. di Sergio Ghilardi & C." ed approvato dal Consiglio Comunale nell'anno 2004.

I corsi d'acqua di Villa di Serio sono il fiume Serio e il torrente Gavarnia, facenti parte del reticolo idrico principale (demaniale) e il Valle Scapla, facente parte del reticolo idrico minore (demaniale).

PROBLEMATICHE IN CORSO

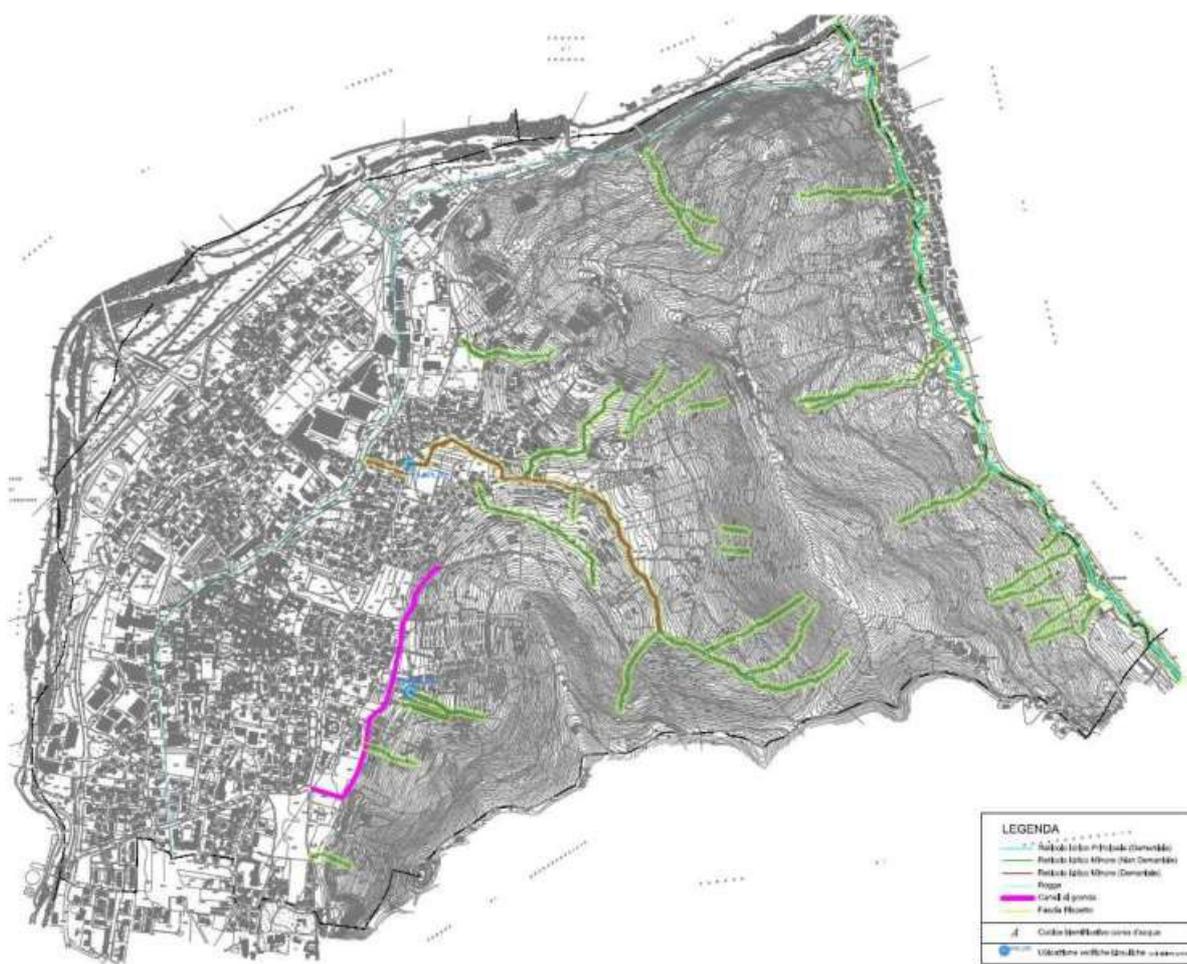
La situazione della tematica geomorfologica, idrologica ed idraulica presenta le seguenti problematiche:

Complessivamente, si può affermare che il territorio di Villa di Serio non risulta particolarmente penalizzato dagli aspetti geologici e idrogeologici rilevati.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

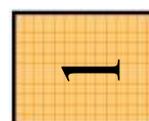
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.
- Perseguire il miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee.
- Individuare interventi connessi all'eventuale presenza di sostanze potenzialmente inquinanti, in rapporto soprattutto alle problematiche della potabilità delle acque sotterranee.
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
- Sensibilizzare e porre la massima attenzione agli interventi che possono incidere sulle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.

- Porre la massima cura alle previsioni d'intervento che possono incidere sulla rete idrografica.
- Valutare l'incidenza delle nuove previsioni insediative in rapporto alla capacità delle reti di sostenere i nuovi carichi e/o alla necessità di implementare la dotazione delle reti stesse.



Estratto Tavola Reticolo Idrico Minore

SCHEDA RICOGNITIVA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI:
 TEMATICA GEOMORFOLOGICA, IDROLOGICA E IDRAULICA



INDICATORI SPECIFICI PER LA DEFINIZIONE DELLO STATUS
AMBIENTALE
E DELLA PRESSIONE ANTROPICA

- presenza di elementi di potenziale criticità dei terreni
- verifica dei sistemi di trattamento dei reflui e dei rifiuti

DOCUMENTAZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIA DELLE
INFORMAZIONI
PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

- PRG vigente, al fine di individuare ambiti edificati ed edificabili e le destinazioni d'uso dei suoli
- caratteristiche della rete fognaria: caratteristiche, localizzazione dei reflui di trattamento comunali e/o intercomunali
- planimetria della rete fognaria comunale e localizzazione dei punti di scarico e degli sfioratori di piena
- percentuale di popolazione servita
- eventuali criticità legate al fabbisogno depurativo (popolazione fluttuante, periodo estivo, ...) o agli scarichi dei reflui
- eventuali progetti di intervento per potenziamento/adeguamento rete fognaria comunale
- Regolamento fognario dell'ente gestore
- Piano Acustico del territorio comunale
- Regolamento per la Gestione dei Rifiuti e modalità di gestione dell'attività di raccolta sul territorio comunale
- produzione totale rifiuti urbani e speciali
- percentuale di raccolta differenziata
- gestione del "centro comunale di raccolta rifiuti"
- eventuali criticità legate all'aspetto rifiuti

CARATTERI PRINCIPALI DELLO SCENARIO ATTUALE

RETE FOGNARIA

Il Comune di Villa di Serio si affida per la gestione del servizio fognario al Consorzio Territorio e Ambiente Valle Seriana S.p.A.

La rete di raccolta fognaria è di tipo misto e copre la totalità del territorio urbanizzato.

La popolazione servita è pari al 100%.

I reflui confluiscono al depuratore di Ranica.

RIFIUTI

La raccolta dei rifiuti avviene con il sistema della "raccolta differenziata".

È presente sul territorio un Centro Comunale di Raccolta Rifiuti presso il quale vengono confluiti: ingombranti, alluminio, metalli, plastica, umido, ramaglie, oli esausti, imballaggi, cellophane, tessili, RAEE, legno, batterie, ecc.

Il gestore del servizio rifiuti urbani, è "Ditta Bergamelli", con sede legale ad Albino (BG) e per alcuni rifiuti (plastica, vetro, metalli) è incaricato il Gruppo di Volontariato della Parrocchia. (verificare col Comune)

Modalità di raccolta porta a porta:

Carta, umido, indifferenziati: raccolta settimanale;

Plastica, vetro: raccolta quindicinale;

Metalli: raccolta mensile.

Nel 2019 i rifiuti urbani smaltiti sono stati 2.902.08 kg, di cui in raccolta diff. 2.597.118 kg e non riciclati 304.890 kg. La percentuale dei rifiuti riciclati negli ultimi 3 anni si attesta intorno all'89%, per la precisione nell'anno 2019 è pari all' 89,50%.

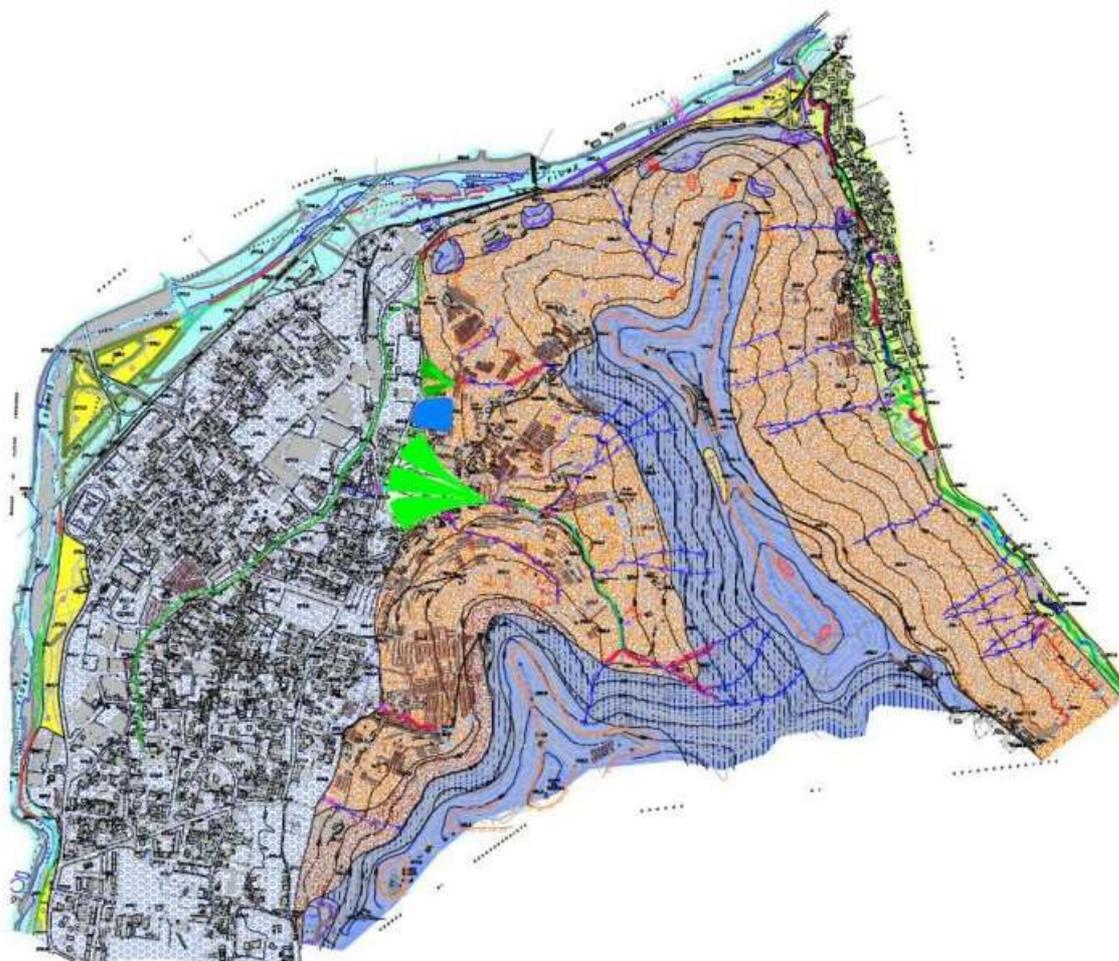
PROBLEMATICHE IN CORSO

La situazione della tematica difesa del suolo e delle acque presenta le seguenti problematiche:

Non si evidenziano particolari situazioni problematiche in ordine allo scenario esistente che, comunque, potrebbe giovare di interventi di miglioramento e di adeguamento.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Il PGT non dovrà consentire l'inserimento sul territorio di attività con lavorazioni e produzioni di rifiuti pericolosi ed inquinanti.
- Individuazione di elementi migliorativi dell'organizzazione della raccolta al fine del contenimento delle problematiche derivanti dai rifiuti.
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.
- Gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle eventuali produzioni di sostanze e rifiuti pericolosi e di reflui inquinanti



Estratto Tavola Carta Geomorfologica

SCHEDA RICOGNITIVA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI:
TEMATICA DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE

2

INDICATORI SPECIFICI PER LA DEFINIZIONE DELLO STATUS
AMBIENTALE
E DELLA PRESSIONE ANTROPICA

- ambiti caratterizzati da tessuti extraurbani e agricoli
- ambiti boscati
- rete dei corsi d'acqua
- presenza di ambiti di connessione ambientale e degli elementi aventi valenza per la formazione delle reti ecologiche
- elementi di caratterizzazione della presenza di "paesaggi verticali"
- elementi che concorrono alla determinazione della percezione paesaggistica

DOCUMENTAZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIA DELLE
INFORMAZIONI
PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

- ortofotopiano
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano Agricolo Provinciale
- PRG vigente
- Piano indirizzo Forestale della Comunità Montana
- Studio reticolo idrico minore
- Studio geologico comunale
- vincoli paesaggistici (art. 10 D.Lgs 42/2004; art. 142 D.Lgs 42/2004; art. 136 D.Lgs 42/2004)
- individuazione degli elementi di rilevanza paesistica presenti sul territorio comunale
- presenza di beni ambientali vincolati, come ad esempio:
 - corsi d'acqua soggetti a tutela;
 - zone boscate;
 - beni immobili di soggetti a tutela ambientale;
 - aree di particolare rilevanza paesistica;
 - ambiti d'interesse naturalistico;
 - aree protette (Parchi regionali, ZPS, SIC, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale);
 - itinerari di particolare rilevanza paesistica.

CARATTERI PRINCIPALI DELLO SCENARIO ATTUALE

Il territorio comunale di Villa di Serio è disposto in parte piano e in parte in ambiente collinare.

L'urbanizzato si colloca sul versante sinistro della piana alluvionale del Fiume Serio e per una piccola porzione nello stretto fondovalle del Torrente Gavarnia. Le due principali aree urbanizzate sono separate da una dorsale collinare che si eleva a circa 500 metri di quota.

Il centro storico conserva l'originario impianto urbanistico medievale, con tracce di torri e vie strette sulle quali si affacciano edifici cui si accede attraverso androni che si aprono su cortili interni.

Considerevole è l'impronta antropica che ha subito il territorio, soprattutto per via dell'agricoltura, che ha interessato il settore collinare, per effetto della forte presenza di terrazzamenti in tale ambito.

Si possono distinguere, in linea di massima, due comparti principali:

- la piana alluvionale del Serio, caratterizzata dalla presenza antropica;
- le colline del Monte Bastia-Monte del Roccolo-Cascinetto Pigna.

L'ambito collinare, già oggetto di approfonditi studi di carattere naturalistico ambientale, costituisce una grande risorsa e che fa parte del PLIS del Monte Bastia e del Roccolo.

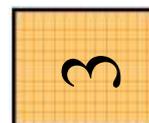
Da non sottovalutare anche la valorizzazione del paesaggio fluviale mediante interventi di forestazione, di recupero ambientale e mediante la realizzazione di una pista ciclo-pedonale che collega i comuni di Nembro, Villa di Serio e Alzano Lombardo che costituisce un "corridoio verde" collegante i centri abitati e le aree verdi dei versanti, inserendosi e integrandosi con gli altri comprensori naturali.

La zona fluviale rientra nel PLIS del Serio Nord.

Il PIF, redatto dalla Comunità Montana Valle Seriana evidenzia nella fascia collinare la presenza di bosco e di colture viticole ma legate ad un'attività per lo più "hobbistica", che non rappresentano l'attività economica principale.

Si segnala la presenza di:

- Percorsi e sentieri di fruizione del contesto collinare;
- punti panoramici (varchi di percezione della collina dell'ambito urbano);
- alcuni edifici di pregio architettonico dell'ambito collinare



PROBLEMATICHE IN CORSO

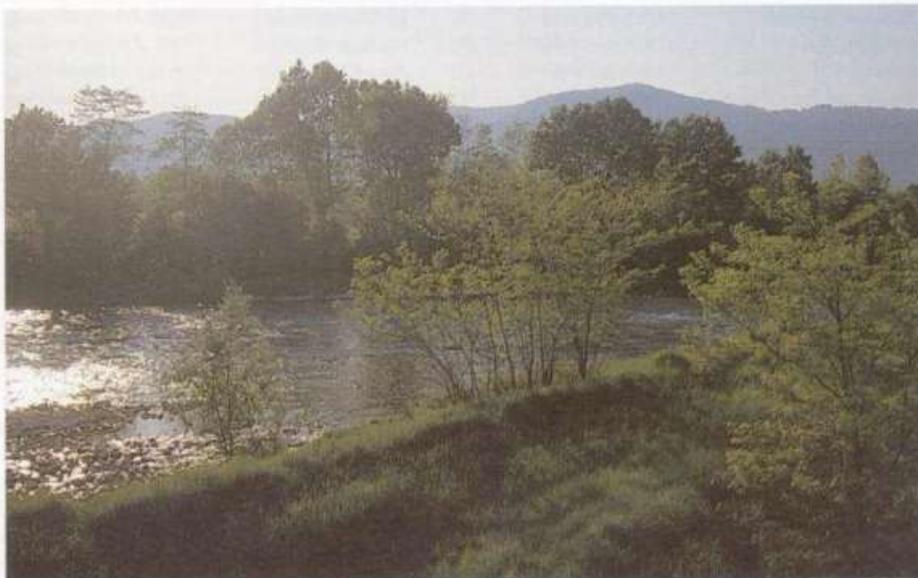
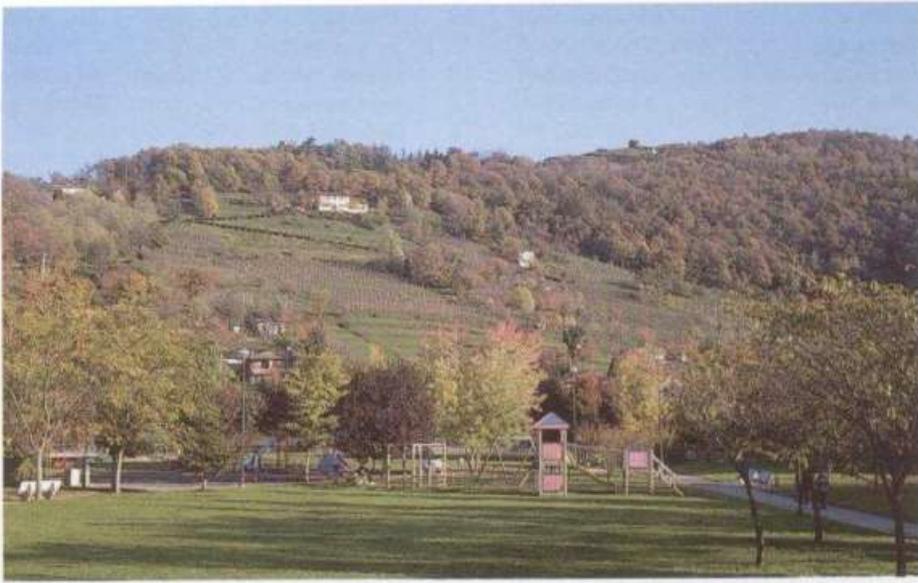
La situazione della tematica paesaggistica-naturalistica evidenzia i seguenti aspetti:

Necessità di salvaguardare gli ambiti collinari e gli scenari paesistici leggibili sul territorio.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Il PGT, in ossequio alle disposizioni del PTR/PPR e ai contenuti del PTCP, definirà tra i propri obiettivi gli elementi di valenza ambientale e paesistica presenti nel territorio comunale, individuando i criteri di mantenimento, valorizzazione e riqualificazione:
 - valorizzazione ambientale delle parti compromesse e recuperabili con interventi di ricomposizione e rigenerazione ambientale;
 - tutela delle visuali panoramiche;
 - conservazione e valorizzazione degli itinerari d'interesse storico, ambientale e naturalistico.
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale, attraverso il riconoscimento degli elementi che caratterizzano il territorio.
- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali, attraverso un'opportuna normativa di conservazione e valorizzazione degli elementi storici.
- Perseguire il contenimento del consumo di suolo mediante il recupero prioritario del patrimonio edilizio esistente, l'utilizzazione delle aree libere interstiziali e di frangia, l'eventuale riconversione degli elementi dismessi o non compatibili.
- Attuare una politica di rigenerazione ambientale in coerenza con i dettami di PTR e PTCP.
- Migliorare la qualità ambientale e tutelare il patrimonio naturale mediante l'individuazione di specifici ambiti da assoggettare a normativa di salvaguardia ambientale con particolare attenzione agli elementi atti a garantire la conservazione della biodiversità.
- Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale.

- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei Paesaggi: il PGT dovrà individuare ambiti di salvaguardia e valorizzazione ambientale.
- Sensibilizzare la popolazione sulle problematiche ambientali e paesistiche, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.



Immagini della Collina e del Fiume Serio

SCHEDA RICOGNITIVA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI:
TEMATICA PAESAGGISTICA-NATURALISTICA

INDICATORI SPECIFICI PER LA DEFINIZIONE DELLO STATUS
AMBIENTALE
E DELLA PRESSIONE ANTROPICA

- emergenze architettoniche ed urbanistiche
- presenza tessuti urbani di antica formazione
- presenza di tessuti residenziali stratificati e differenziati in zone ben definite
- presenza di ambiti di trasformazione
- presenza di tessuti produttivi
- presenza di sistemi commerciali
- presenza di "luoghi urbani significativi"
- sistema del verde urbano
- sistema dei servizi
- presenza di aree degradate o dismesse con necessità di riqualificazione

DOCUMENTAZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIA DELLE
INFORMAZIONI
PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- PGT vigente ai fini dell'individuazione degli ambiti dell'edificato storico e dei servizi
- Piano commerciale comunale
- vincoli apposti ai beni e storici (D.Lgs. 42/2004)

CARATTERI PRINCIPALI DELLO SCENARIO ATTUALE

Il comune di Villa di Serio conta diversi parchi e giardini contigui alle abitazioni.
Il territorio comunale è caratterizzato da una forte presenza di edifici di natura "medievale" con tracce di torri e vie strette sulle quali si affacciano edifici cui si accede attraverso androni che si aprono su cortili interni.

Notevole interesse storico e anche "affettivo" per la popolazione di Villa di Serio è attribuibile oltremodo alla Villa Carrara, costruita tra il XV e il XVIII secolo e appartenuta lungo i secoli a nobili famiglie, oggi sede del Municipio.

In ambito religioso spiccano la Chiesa Parrocchiale di S. Stefano, di stile barocco, edificata nel XVIII secolo e il Santuario Beata Vergine del Buon Consiglio.

PROBLEMATICHE IN CORSO

La tematica dei sistemi insediativi, dei servizi e del patrimonio storico-architettonico presenta le seguenti problematiche:

Si evidenziano alcune criticità relativamente alle esigenze di conservazione dei caratteri delle architetture e dei nuclei in rapporto alle tecniche e tecnologie degli interventi di restauro/recupero.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Il PGT dovrà prevedere idonee modalità operative funzionali a:
 - tutelare e riqualificare i centri storici;
 - garantire un riordino morfologico-linguistico dell'edificato più prossimo agli edifici storici e agli ambiti dei nuclei storici, finalizzato a restituire una qualità dell'insieme urbano;
 - dettare regole per la riqualificazione fisica e funzionale degli ambiti produttivi dismessi, anche mediante interventi di rigenerazione urbana;
 - contenere le nuove previsioni espansive, anche riconsiderando le situazioni di previsione urbanistica esistenti non attuate.
- Conservare e migliorare la qualità del patrimonio storico-culturale con interventi di valorizzazione dei tessuti di antica formazione.
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale specie per quanto concerne gli elementi connessi con la valorizzazione degli edifici e dei contesti edificati nel quadro collinare.
- Protezione dell'atmosfera perseguendo politiche di forte controllo delle emissioni.

- Contenzimento del consumo di suolo da attuarsi attraverso la limitazione di nuove previsioni insediative ma anche mediante l'utilizzo delle aree interstiziali libere e di mirati interventi di riqualificazione/rigenerazione di aree ed edifici dismessi.
- Contenzimento del consumo di risorse non rinnovabili.
- Miglioramento degli aspetti sociali attraverso una verifica dell'attuale stato dei servizi, della loro capacità di rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione al fine dell'individuazione del fabbisogno di eventuali nuovi interventi di completamento o di nuove dotazioni.

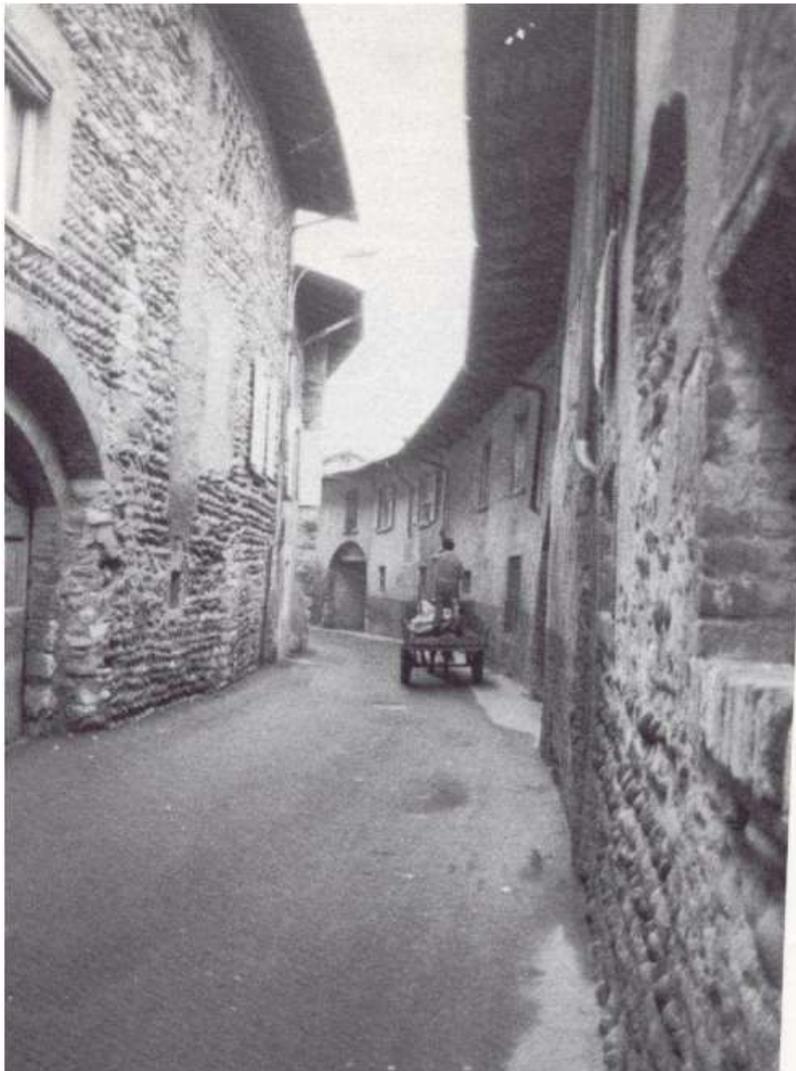


Immagine storica del centro storico

INDICATORI SPECIFICI PER LA DEFINIZIONE DELLO STATUS
AMBIENTALE
E DELLA PRESSIONE ANTROPICA

- condizioni dell'accessibilità territoriale
- presenza di nodi attrezzati
- assi della viabilità principale
- previsioni di sviluppo della viabilità provinciale
- viabilità di distribuzione urbana principale
- flussi di traffico

DOCUMENTAZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIA DELLE
INFORMAZIONI
PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- PGT vigente
- eventuali studi di monitoraggio del traffico
- piano urbano del traffico
- dati sui flussi della viabilità della Provincia di Bergamo
- previsioni provinciali sulla rete viaria
- infrastrutture stradali/ferroviarie
- progetti di intervento per potenziamento/adequamento infrastrutture per la mobilità pesante e per la mobilità dolce (ciclo-pedonale)

CARATTERI PRINCIPALI DELLO SCENARIO ATTUALE

Villa di Serio non può sviluppare rapporti viabilistici a 360 gradi perché la presenza di vincoli idro-orografici ad ovest e la presenza dei crinali ad est limita di fatto gli interscambi alle direttrici nord e sud. Le principali arterie sono:

- direttrice nord ovest che, attraverso la via Cavalli permette l'allacciamento alla SP35 Bergamo-Clusone e il collegamento con Alzano Lombardo;

- direttrice nord che con la via Kennedy porta a Pradalunga, a Nembro e a Seriate,
- direttrice sud con la Via Moro che conduce a Scanzorosciate e Gorle.

Sul territorio comunale si trovano, secondo una geografia abbastanza diffusa, aree destinate alla sosta dei veicoli che, però, risultano insufficienti rispetto alla domanda.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici il comune di Villa di Serio è sufficientemente servito e collegato con la città di Bergamo e con i paesi limitrofi.

Il territorio è inoltre caratterizzato anche da una buona mobilità leggera, con la presenza di diversi percorsi ciclopedonali che collegano l'abitato di Villa di Serio ai contesti limitrofi, un'attenzione, questa, che è cresciuta negli ultimi anni ma che richiede un ulteriore potenziamento.

PROBLEMATICHE IN CORSO

La situazione della tematica mobilità presenta le seguenti problematiche:

- Sono presenti dei problemi relativi alla sosta nel centro del paese e nelle immediate aree adiacenti, principalmente per questioni di natura "storica" relativi all'impianto urbanistico dell'abitato, ma anche legato all'aumento di popolazione avvenuta negli ultimi anni.
- In merito alla mobilità leggera, nonostante gli interventi già effettuati rimane la presenza di barriere architettoniche e ulteriori difficoltà che incontrano molte persone quando si muovono negli spazi pubblici, diversi marciapiedi risultano sottodimensionati, e in alcuni punti di incrocio non vi è una sufficiente sicurezza per gli utenti della mobilità dolce (pedoni e ciclisti).
- La viabilità locale presenta alcune problematiche legate, in particolare, alla fluidità degli itinerari, ai volumi in transito ed alla sicurezza della circolazione, in particolare in Via Aldo Moro.
- Sarebbe auspicabile aggiornare gli studi sul traffico.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Il PGT dovrà definire strategie funzionali a migliorare la viabilità di distribuzione urbana nonché prevedere attrezzature e servizi di supporto alla mobilità.
- Contenimento delle emissioni in atmosfera mediante lo snellimento e la razionalizzazione dei flussi di mobilità funzionali all'eliminazione di alcune non necessarie percorrenze e la formazione di stazionamenti e rallentamenti con conseguenti aumenti dei carichi di emissioni acustiche ed atmosferiche.
- Razionalizzare la localizzazione dei parcheggi per garantire un servizio omogeneo all'intero abitato.
- Potenziare la mobilità leggera, con lo sviluppo di ulteriori percorsi ciclo-pedonali, mettendo in primo piano i bisogni della popolazione più debole.



Immagine dei percorsi ciclo-pedonali

SCHEDA RICOGNITIVA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI:
TEMATICA

5

INDICATORI SPECIFICI PER LA DEFINIZIONE DELLO STATUS
AMBIENTALE
E DELLA PRESSIONE ANTROPICA

- caratteristiche d'inquinamento dell'aria
- campagne di indagine e monitoraggio
- presenza di sorgenti inquinanti e punti di emissione in atmosfera
- problematiche odorifere derivanti da cicli produttivi

DOCUMENTAZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIA DELLE
INFORMAZIONI
PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

- rilevazioni della qualità dell'aria da centraline ARPA (fisse/mobili)
- studi e monitoraggi disponibili sull'inquinamento atmosferico
- incidenza del traffico veicolare sulla qualità dell'aria
- situazioni di criticità derivate da dati puntuali
- piano urbano del traffico

CARATTERI PRINCIPALI DELLO SCENARIO ATTUALE

- Il comune di Villa di Serio è dotato di un Piano Urbano del Traffico relativo al periodo 1998-2003.
- Sul territorio comunale era presente una centralina fissa di misurazione della qualità aria (via degli Alpini) per valutare l'inquinamento atmosferico entrata in funzione alla fine del 2008; detta stazione non è più attiva. ARPA Lombardia effettua monitoraggi costanti anche con stazioni mobili.

PROBLEMATICHE IN CORSO

La situazione della tematica qualità dell'aria presenta le seguenti problematiche:

Non sono state riscontrate problematiche peculiari se non quelle dell'area omogenea cui Villa di Serio appartiene.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Definire le modalità di soluzione delle problematiche viabilistiche.
- Promuovere l'utilizzazione di energie rinnovabili e/o combustibili a basso impatto.
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale anche garantendo efficienza dei provvedimenti in materia di protezione dell'atmosfera.
- Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.

SCHEDA RICOGNITIVA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI:
TEMATICA QUALITÀ DELL'ARIA



Immagine della centralina fissa posta nel comune di Villa di Serio ora non più presente

6

INDICATORI SPECIFICI PER LA DEFINIZIONE DELLO STATUS
AMBIENTALE
E DELLA PRESSIONE ANTROPICA

- presenza elettrodotti e linee elettriche primarie
- punti di emissione elettromagnetici, ripetitori antenne e impianti di ricezione
- traffico veicolare e impatto acustico

DOCUMENTAZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIA DELLE
INFORMAZIONI
PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

- studio della classificazione acustica del territorio comunale
- rilevazioni acustiche sugli assi viari principali (se disponibili)
- presenza e localizzazione d'importanti fonti di emissione elettromagnetica:
 - bassa frequenza: elettrodotti e fasce di rispetto;
 - alta frequenza: impianti per la radiotelecomunicazione, sistemi di diffusione radio-televisiva, impianti per la telefonia cellulare o mobile.
- eventuali criticità legate all'inquinamento elettromagnetico sul territorio comunale
- rete di distribuzione metano sul territorio comunale, percentuale di popolazione servita dalla rete del metano
- presenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- azioni intraprese per incentivare la diffusione di tali impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
- presenza di attività particolarmente energivore o centrali di produzione energetica
- classificazione Radon per il territorio comunale

CARATTERI PRINCIPALI DELLO SCENARIO ATTUALE

ELETTROMAGNETISMO

- il territorio è interessato dalla presenza di 13 impianti (7 di telefonia; 3 di televisione, 2 ponti e 1 wireless) per i seguenti operatori: Iliad Italia SpA, Rai Way SpA, Telsa SpA, TIM SpA, Vodafone, Wind Tre SpA e Wind Telecomunicazioni SpA.

RUMORE

- Il comune si è dotato nel 1994 del Piano Acustico redatto dal Dott. Ghilardi. Gran parte dell'area urbanizzata dal comune di Villa di Serio è inserita in classe II, definita come area destinata ad uso prevalentemente residenziale. Ricadono in classe III (aree di tipo misto) le parti edificate immediatamente a ridosso delle arterie principali e interessate da intenso traffico veicolare locale. Per quanto riguarda la classe IV (aree d'intensa attività umana), sono state inserite le aree con alta densità di popolazione interessate da intenso traffico veicolare e con elevata presenza di attività commerciali, uffici e attività artigianali, corrispondenti alle zone urbanistiche omogenee D. Ricade in classe V, l'insediamento produttivo della centrale termoelettrica di Italgen SpA.

RADON

- Villa di Serio appartiene alla classe di rischio moderata (4% di possibilità di avere concentrazione di Radon superiore a 200 Bq/m³).

ENERGIA ELETTRICA

- Il fornitore di energia elettrica sul territorio comunale è Enel SpA
- È abbastanza diffuso l'uso di pannelli fotovoltaici.

GAS

- La percentuale di popolazione servita dalla rete del metano è circa dell'90% (restano di fatto escluse le case sparse) (verificare)

PROBLEMATICHE IN CORSO

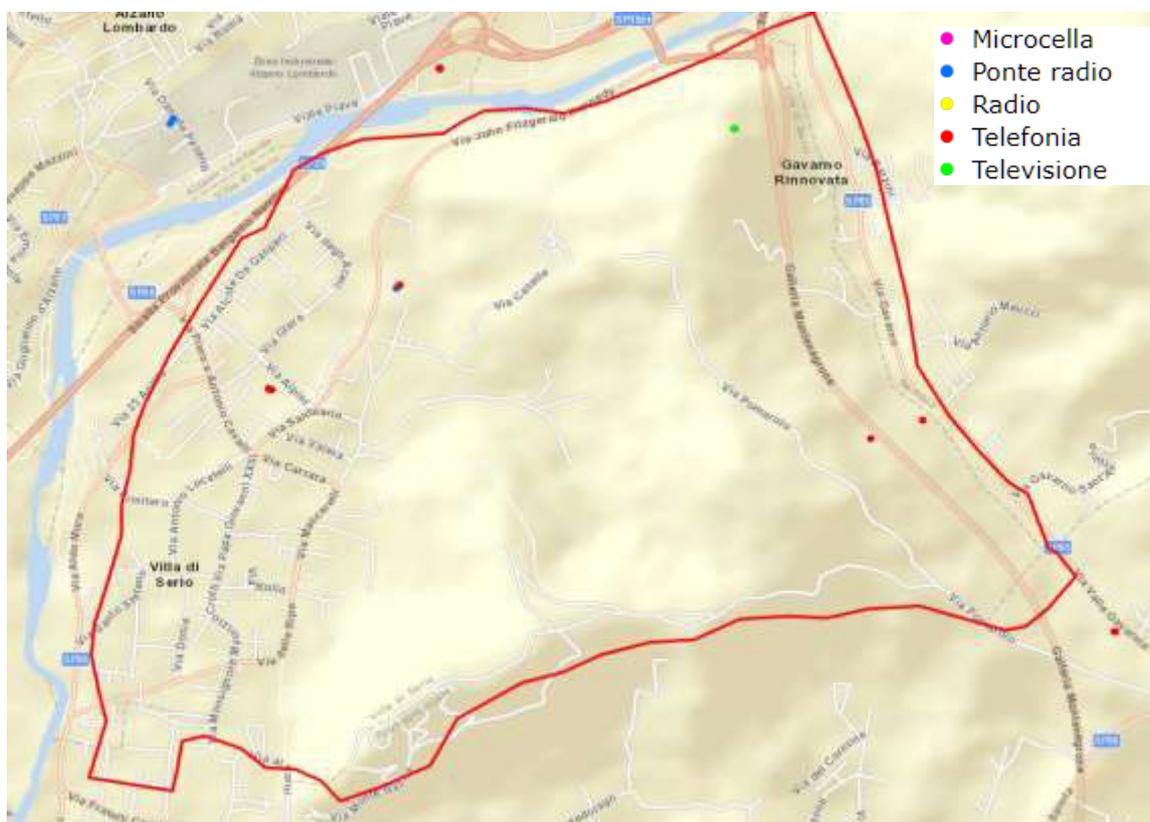
La tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e radon presenta le seguenti problematiche:

- È auspicabile prevedere un regolamento per eventuali installazioni future di antenne per telecomunicazioni.

- Relativamente al Piano di zonizzazione acustica è auspicabile un aggiornamento dello stesso (l'attuale è datato 2013-14), in particolare per le vie più trafficate.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Il PGT dovrà contribuire a definire strategie funzionali a migliorare la qualità dell'ambiente, favorendo il contenimento dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico.
- Per quanto riguarda le problematiche del rumore relative agli "obiettivi sensibili" dovranno essere valutati interventi di risanamento per raggiungere elevati livelli di comfort acustico all'interno delle strutture.
- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.
- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
- Favorire strategie legate a contenere le emissioni in atmosfera.
- Sensibilizzare le problematiche ambientali e sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.



Mappa dei Radio-impianti presenti a Villa di Serio (fonte CASTEL, ARPA Lombardia)

INDICATORI SPECIFICI PER LA DEFINIZIONE DELLO STATUS
AMBIENTALE
E DELLA PRESSIONE ANTROPICA

- Situazione inerente la presenza di amianto nelle costruzioni
- Presenza di siti contaminati
- Presenza di impianti tecnologici con componenti di rischio

DOCUMENTAZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIA DELLE
INFORMAZIONI
PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

- anagrafe dei siti contaminati ai sensi del D.Lgs.152/06 - parte quarta (da bonificare, in corso di bonifica, già bonificati). Se sono in corso caratterizzazioni o bonifiche richiedere la documentazione relativa (piano di caratterizzazione/esiti della bonifica);
- individuazione cave attive, inattive e in previsione (individuazione cartografica, informazione sulle tipologie e sui volumi di materiale estratto);
- individuazione discariche attive e non e descrizione principali caratteristiche (dimensioni e categoria);
- impianti di trattamento rifiuti, e tipologia di rifiuti trattati;
- industrie a rischio di incidente rilevante (RIR): se presenti richiedere informazioni sulla tipologia di attività e documentazione tecnica relativa al potenziale inquinamento da essa generato;
- localizzazione aziende insalubri (ex DM 05/09/94), se presenti, specificando tipologia di attività e classe;
- censimento dell'amianto negli immobili sul territorio comunale.

CARATTERI PRINCIPALI DELLO SCENARIO ATTUALE

- Esiste un impianto soggetto ad A.I.A., la centrale termoelettrica di Italgen SpA.
- Non sono presenti attività a rischio d'incidente rilevante.
- La presenza di amianto presso gli edifici privati risulta sporadica.

PROBLEMATICHE IN CORSO

La tematica rischi tecnologici e amianto presenta le seguenti problematiche.

- L'attività della centrale termoelettrica va costantemente monitorata. A tal proposito il comune si è attivato con l'installazione della centralina per la rilevazione della qualità dell'aria (verificare se esistente ancora)
- Va perseguita l'attività di rimozione dell'amianto dando attuazione al PRAL.

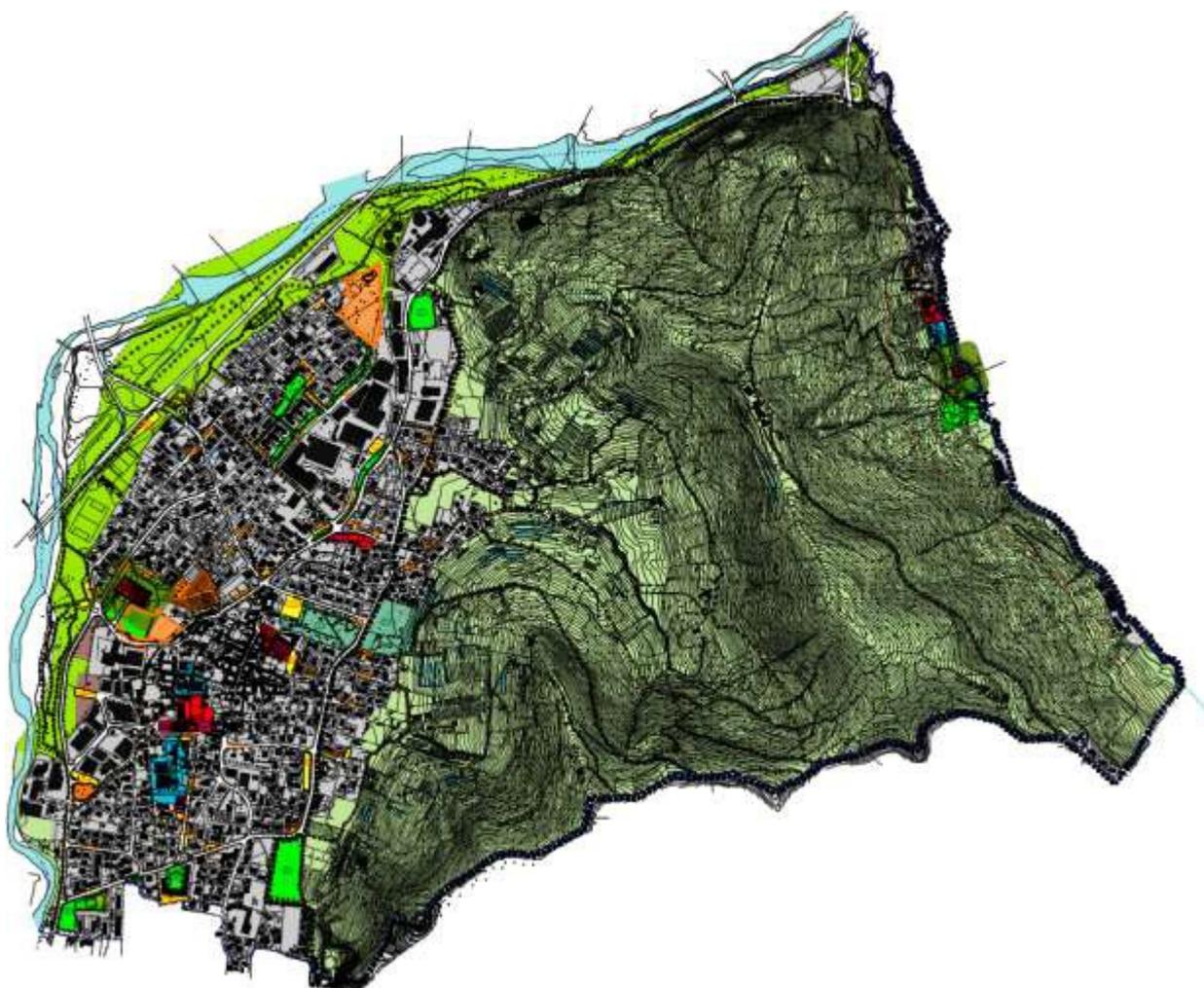
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Il PGT dovrà prevedere in termini di disciplina generale e d'indirizzo indicazioni per il contenimento dei consumi energetici.
- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.
- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti.
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche superficiali e sotterranee.
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
- Riduzione dell'inquinamento acustico.
- Contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico.



Mappatura Amianto 2012 (fonte: CASTEL Arpa Lombardia)

SCHEDA RICOGNITIVA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI:
TEMATICA RISCHI TECNOLOGICI ED AMIANTO



L'attuale sistema insediativo del Comune di Villa di Serio; la tavola è tratta dal vigente Piano delle Regole del PGT.